

RIVISTA
BIMESTRALE
DI FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO

- NORMATIVO
- CONTRATTUALE
- GESTIONALE

PER L'ASSOCIAZIONE
GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ
ECCLESIASTICA

PER GLI ENTI
NON PROFIT

AGIDAE



FONDER è il Fondo Nazionale Interprofessionale Bilaterale per la formazione continua, che promuove e finanzia la formazione dei lavoratori degli Enti Religiosi, imprese e organizzazioni di qualsiasi settore.



Orientati alla crescita.

L'ADESIONE AL FONDO È COMPLETAMENTE GRATUITA

NON COMPORTA ONERI PER IL DATORE DI LAVORO

NON COMPORTA ONERI PER I LAVORATORI

**L'OPPORTUNITÀ
PER FORMARE
I DIPENDENTI
A COSTO ZERO**

- Istituti religiosi
- Scuole
- Ospedali
- Associazioni
- Enti di formazione
- Società di consulenza
- Imprese editoriali
- Industrie
- Altre organizzazioni

SOGGETTI COSTITUENTI:

PER INFORMAZIONI:

www.fonder.it - segreteria@fonder.it
tel. 06 85457401 - fax 06 85457411





ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

PRESIDENZA NAZIONALE

P. Francesco Ciccimarra

Presidente

Sr. Teresita Moiraghi

Vice Presidente

Fr. Bernardino Lorenzini

Vice Presidente

Sr. Emanuela Brambilla

Segretaria

Sr. Maria Annunciata Vai

Tesoriere

anno VIII - N. 3
Maggio | Giugno 2017

00198 Roma - Via V. Bellini 10
Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111
agidae@agidae.it - www.agidae.it

AGIDAE

**Rivista bimestrale
di formazione
e aggiornamento**

- **Normativo**
- **Contrattuale**
- **Gestionale**

Per l'Associazione
Gestori Istituti
Dipendenti dall'Autorità
Ecclesiastica

per gli enti Non Profit

Direttore responsabile

P. Francesco Ciccimarra

Direzione

P. Francesco Ciccimarra

Redazione

Emanuela Brambilla
Giorgio Capoccia
Isabella Ayme
Nicola Galotta
Francesco Macrì
Armando Montemarano
Emanuele Montemarano
Paolo Saraceno
Maria Annunciata Vai

*Registrazione Tribunale di
Roma n. 328 del 5-08-2010.
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in
Abbonamento Postale
70 % - C/RM/DCB*

*Grafica e stampa
SER Graph Srl
Via Guido Reni, 54 - Roma
tel. 06 36 00 42 41
info@sergraph.it
www.sergraph.it*

L'AGIDAE è l'Associazione dei Gestori degli Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, fondata nel 1960, che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (scuole, pensionati, case di riposo e di assistenza, parrocchie, ecc.) e che, per il loro funzionamento, si servono di personale dipendente.

All'AGIDAE aderiscono anche istituzioni ed enti laici che scelgono di adottare il CCNL.

L'AGIDAE:

- ⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore Scuola:
 - FLC CGIL,
 - CISL SCUOLA,
 - UIL SCUOLA,
 - SNALS CONFESAL,
 - SINASCA;
- ⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo:
 - F.P. CGIL,
 - FISASCAT CISL,
 - UILTuCS UIL;
- ⇒ assiste gli associati nell'applicazione delle norme contrattuali, nei rapporti sindacali e nelle problematiche amministrative e gestionali.

PRESENTAZIONE

E' sufficiente compilare e inviare il modulo pubblicato nel sito www.agidae.it con l'indicazione dell'attività svolta dall'Istituto o Ente ecclesiastico (scuola o socio-assistenziale).

In caso di cooperative, società, associazioni, ecc., allegare copia dello statuto.

L'AGIDAE comunica l'accettazione formale e indica le modalità per effettuare il versamento della quota associativa fissata per ciascun anno solare.

ISCRIZIONI

QUOTE ASSOCIATIVE 2017

Istituti	€ 380,00
Economi/Superiori	€ 200,00
Consulenti	€ 550,00

QUOTE ASSOCIATIVE

VARIAZIONI E DISDETTE

Qualsiasi variazione di indirizzo, telefono o gestione deve essere comunicata per iscritto all'AGIDAE, come pure la cessazione di attività o la disdetta di iscrizione.

EDITORIALE



- 4** Editoriale
P. Francesco Ciccimarra

ATTI CONVEGNI



- 14** “Ripensare l’economia nella gestione delle Opere”
Convegno Nazionale di Studio AGIDAE Roma, 28-29/04/2017
Introduzione al Convegno
P. Francesco Ciccimarra

VITA ASSOCIATIVA



- 24** Assemblea ordinaria annuale AGIDAE
Relazione della Segretaria Nazionale
Sr. Emanuela Brambilla

ARTICOLI



- 53** Crisi della famiglia e criticità per le Scuole Paritarie
Emanuele Montemarano
- 59** La disciplina del contratto di apprendistato
professionalizzante
Margherita Dominici

AREA FORMAZIONE



- 64** Campus estivo AGIDAE 2017
- 72** Consulenza AGIDAE



Mentre l'anno scolastico volge al termine, le istituzioni scolastiche continuano a vivere momenti di grande difficoltà nella conduzione dell'attività, sofferenze dovute in tanti luoghi a ritardi ormai cronici nella erogazione dei contributi dovuti per le scuole paritarie da parte del MIUR. Ci si sente talvolta impotenti di fronte a questo tormento burocratico-amministrativo dal quale in molte regioni d'Italia non ci si riesce a liberare. Eppure la tecnologia avrebbe dovuto semplificare, accelerare, efficientare l'apparato funzionale della P.A., ma spesso tutto resta un sogno. E' nata da questa urgenza gestionale l'iniziativa dell'Agidae di attivarsi attraverso i normali canali bancari per favorire una sorta di finanziamento anticipato delle risorse ministeriali e dare la possibilità alle scuole di "sopravvivere" il tempo necessario, ed imprecisato, per ricevere i sospirati contributi ministeriali; in altri termini, una sorta di un regolare prestito-ponte a condizioni agevolative, data la peculiare fonte creditizia, a sostegno della gestione delle scuole.

Nel frattempo un'altra straordinaria persona ci lascia. Madre Maria Bar, canossiana, il 5 maggio 2017 è stata chiamata dal Padre celeste a condividere l'abbraccio dell'eternità dopo una lunga parentesi di vita vissuta all'insegna della fede, della dedizione senza risparmio al servizio degli altri in un atteggiamento di ascolto e di aiuto per quanti erano desiderosi di usufruire della sua competenza in materia di amministrazione e di gestione delle nostre opere.



Dal 1974, nell'Assemblea Agidae del 28 dicembre, Madre Bar fu eletta come Consigliera Nazionale, un incarico che ha mantenuto per ben 34 anni, durante i quali ha ricoperto anche la funzione di Vice Presidente dal 1997 al 2008, quando, avvertendo il peso degli anni, con il senso indiscusso di intelligenza e di responsabilità che la caratterizzava, decise di non più ricandidarsi.

Generazioni di Econome ed Economi hanno appreso da Lei, durante innumerevoli corsi di formazione, l'arte dell'amministrazione, fatta di rispetto di regole, comprensione dei problemi, capacità di offrire soluzioni. Tutto questo sgorgava naturale dalla sua preparazione specifica, condita con altrettanta dote di chiarezza espositiva, e pazienza didattica.

Grazie, Madre Bar, per il bene che ha seminato in Agidae nella sua lunga stagione di vita e di testimonianza.

*In vista del nuovo anno scolastico le scuole paritarie si trovano ad affrontare la questione del **nuovo sistema per l'insegnamento della religione cattolica**, a seguito dell'entrata in vigore della rinnovato **Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il MIUR**. In data 28 giugno 2012, la CEI, volendo **"aggiornare i profili professionali dei docenti di religione cattolica adeguandoli ai nuovi criteri degli ordinamenti accademici"**, ha siglato una nuova Intesa con il MIUR, confermando la volontà di continuare ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica **"in tutte le scuole pubbliche di ogni ordine e grado non universitarie"**.*

Il testo dell'Intesa, di seguito allegato per una diretta e immediata consultazione, ha fondamentalmente sancito alcuni punti fermi sull'argomento:

- 1) L'insegnamento della religione cattolica impartito nel quadro delle finalità della scuola, deve **avere dignità formativa e culturale** pari a quella delle altre discipline;
- 2) I docenti devono essere **in possesso di specifici titoli accademici o ecclesiastici** (cfr. il par. 4 dell'Intesa), oltre che della certificazione di idoneità dell'Ordinario diocesano; essi "fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti";
- 3) L'insegnamento della religione cattolica è impartito, nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni;
- 4) Il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica assicurato dallo Stato non deve determinare alcuna forma di discriminazione;
- 5) La scelta operata su richiesta dell'autorità scolastica all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando, anche nelle modalità di applicazione, *il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.*

*L'Intesa ripropone un percorso classico sull'argomento, fino ad oggi indiscutibilmente applicato alle sole **scuole pubbliche=statali**. Il testo novellato infatti non fa alcun riferimento alle scuole paritarie, le quali, pur essendo gestite da **enti "privati"**, come sono tutti gli enti ecclesiastici, (salvo il caso dei comuni) svolgono tuttavia un **servizio pubblico**, come chiaramente indicato dalla Legge 62/2000 sulla parità scolastica.*

*L'Intesa pare aver tracciato **un nuovo percorso**, equiparando, nella sua interpretazione sull'argomento, la scuola statale e la scuola non statale paritaria cattolica, aprendo però nuove questioni, come da più parti si è rilevato:*

- *come conciliare l'obbligo ad accettare preventivamente il **PROGETTO EDUCATIVO**, nel quale evidentemente non può mancare*

l'insegnamento obbligatorio della religione, con il diritto a non avvalersene?

- *La scuola cattolica paritaria può rifiutare l'iscrizione a studenti che non accettano di avvalersi dell'insegnamento della religione?*
- *Cosa far fare agli alunni che eventualmente non dovessero scegliere l'insegnamento della religione? Prevedere insegnamenti alternativi? A carico di chi?*
-

*Si è all'inizio di un **nuovo cammino**, di una **nuova visione** della scuola cattolica, con qualche interrogativo. Ma è giusto non perdere la speranza, soprattutto facendo un grande sforzo andando oltre le formalità giuridiche per cercare di dare a tutti i ragazzi l'opportunità di frequentare anzitutto una vera scuola di vita, lasciando poi a **Qualcun Altro** il compito di guidare i nostri passi. Vale la pena ricordare qui le parole del Papa nella recente visita alla scuola di Barbiana e alla tomba di don Milani:*



“la scuola non era una cosa diversa rispetto alla sua missione di prete, ma il modo concreto con cui svolgere quella missione, dandole un fondamento solido e capace di innalzarlo fino al cielo”.¹

E per gli educatori Papa Francesco ha aggiunto:

“La vostra è una missione piena di ostacoli ma anche di gioie. Ma soprattutto è una missione. Una missione di amore, perché non si può insegnare senza amare e senza la consapevolezza che ciò che si dona è solo un diritto che si riconosce, quello di imparare. E da insegnare ci sono tante cose, ma quella essenziale è la crescita di una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi in essa guidata dall'amore, dalla voglia di compromettersi con gli altri, di farsi carico delle loro fatiche e ferite, di rifuggire da ogni egoismo per servire il bene comune”.²



¹ Discorso commemorativo del Santo Padre nel Giardino adiacente la Chiesa di Sant'Andrea a Barbiana (Firenze), Martedì, 20 giugno 2017.

² Ibidem

*Intanto, come ogni anno, l'Agidae si concentra sulla formazione estiva dei gestori, collaboratori, docenti e non docenti, operatori coinvolti nella conduzione delle diverse attività degli istituti. La **Settimana di Studio**, ormai alla 26.ma edizione, avrà luogo per la prima volta a Torino, **dal 21 al 26 agosto**. Dal programma allegato si colgono i vari settori di interesse, ma il denominatore comune resta il desiderio di aggiornamento e di formazione, anzi la necessità di non perdere un'opportunità che consente di mantenere il passo dei tempi, di accompagnare, negli aspetti motivazionali e soprattutto apostolici, la fatica di ogni giorno, riscoprendone le ragioni e le finalità ispiratrici.*



Aggiornarsi significa anche ascoltare ed ascoltarsi, percepire il passo della società che ci circonda, il respiro e le ansie degli uomini e delle donne del nostro tempo, riflettere attentamente sull'impatto umano e sociale delle opere di apostolato per sapere offrire una risposta efficace alle tante attese. Al di là dell'aggiornamento tecnico, scientifico, didattico, normativo, ecc. proprio di una settimana di studio, voglia esserci il desiderio autentico di cercare gli strumenti idonei per rendere veramente incisiva la missione di ciascuno, sotto il profilo umano e cristiano, affinché l'azione della chiesa possa penetrare le coscienze delle generazioni apportando un futuro di vera speranza.

*Ripensare l'economia, come ha scritto Papa Francesco, richiede competenze e capacità.....Non è compito delegabile a qualcuno ma investe la responsabilità piena di ogni persona; **siamo di fronte ad una sfida educativa che non può lasciare fuori i consacrati.....**Si tratta di **acquisire un habitus, uno stile nel segno della giustizia e della condivisione....**"*

E la settimana di studio appartiene a queste esperienze vissute con l'intenzione di investire sul futuro personale e congregazionale.

P. Francesco Ciccimarra

Intesa per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

quale autorità statale che sovrintende al sistema educativo di istruzione e di formazione, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 26 giugno 2012 a norma della legge 23 agosto 1988, n. 400,

e

il Presidente della Conferenza episcopale italiana

che, debitamente autorizzato, agisce a nome della Conferenza stessa ai sensi dell'art. 5 del suo statuto e a norma del can. 804, par. 1, del Codice di diritto canonico,

vista l'Intesa del 14 dicembre 1985, resa esecutiva nella Repubblica Italiana con d.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751, e modificata con l'intesa del 13 giugno 1990, resa esecutiva con d.P.R. 23 giugno 1990, n. 202,

visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e in particolare gli articoli 309 e 310, ritenuto di aggiornare i profili di qualificazione professionale degli insegnanti di religione cattolica, adeguandoli ai nuovi criteri degli ordinamenti accademici,

in attuazione dell'art. 9, n. 2, dell'accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984 che apporta modificazioni al Concordato Lateranense e che continua ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado,

determinano

con la presente intesa gli specifici contenuti per le materie previste dal punto 5, lettera b), del protocollo addizionale relativo al medesimo accordo.

1. INDICAZIONI DIDATTICHE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

1.1. Premesso che l'insegnamento della religione cattolica è impartito, nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni, secondo indicazioni didattiche che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola, le modalità di adozione delle indicazioni didattiche stesse sono determinate da quanto segue.

1.2. Le indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica sono adottate per ciascun ordine e grado di scuola con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca previa intesa con la Conferenza episcopale italiana, ferma restando la competenza esclusiva di quest'ultima a definirne la conformità con la dottrina della Chiesa.

Con le medesime modalità potranno essere determinate, su richiesta di ciascuna delle Parti, eventuali modifiche delle indicazioni didattiche.

2. MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

2.1. Premesso che:

a) il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica assicurato dallo Stato non deve determinare alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario scolastico giornaliero e alla collocazione di detto insegnamento nel quadro orario delle lezioni;

b) la scelta operata su richiesta dell'autorità scolastica all'atto dell'iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando, anche nelle modalità di applicazione, il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;

c) è assicurata, ai fini dell'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi, una tempestiva informazione agli interessati da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla disciplina dell'insegnamento della religione cattolica;

d) l'insegnamento della religione cattolica è impartito ai sensi del punto 5, lettera a), del protocollo addizionale da insegnanti riconosciuti idonei dalla competente autorità ecclesiastica; le modalità di organizzazione dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche sono determinate come segue:

2.2. Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, l'insegnamento della religione cattolica è organizzato attribuendo ad esso, nel quadro dell'orario settimanale, le ore di lezione previste dagli ordinamenti didattici attualmente in vigore, salvo successive intese.

La collocazione oraria di tali lezioni è effettuata dal dirigente scolastico sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, secondo il normale criterio di equilibrata distribuzione delle diverse discipline nella giornata e nella settimana, nell'ambito della scuola e per ciascuna classe.

2.3. Nelle scuole primarie sono organizzate specifiche e autonome attività di insegnamento della religione cattolica secondo le indicazioni didattiche di cui al punto 1. A tale insegnamento sono assegnate complessivamente due ore nell'arco della settimana.

2.4. Nelle scuole dell'infanzia sono organizzate specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle forme definite secondo le modalità di cui al punto 1.

Le suddette attività sono comprese nella progettazione educativo-didattica della scuola e organizzate, secondo i criteri di flessibilità peculiari della scuola dell'infanzia, in unità di apprendimento da realizzare, anche con raggruppamenti di più ore in determinati periodi, per un ammontare complessivo di sessanta ore nell'arco dell'anno scolastico.

2.5. L'insegnamento della religione cattolica è impartito da insegnanti in possesso di idoneità riconosciuta dall'ordinario diocesano e da esso non revocata, nominati, d'intesa con l'ordinario diocesano, dalle competenti autorità scolastiche ai sensi della normativa statale. Ai fini del raggiungimento dell'intesa per la nomina e l'assunzione dei singoli docenti l'ordinario diocesano, ricevuta comunicazione dall'autorità scolastica delle

esigenze anche orarie relative all'insegnamento in ciascuna istituzione scolastica, propone i nominativi delle persone ritenute idonee e in possesso dei titoli di qualificazione professionale di cui al successivo punto 4.

2.6. Nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie, in conformità a quanto disposto dal n. 5, lettera a), secondo comma, del protocollo addizionale, l'insegnamento della religione cattolica, nell'ambito di ogni istituzione scolastica, può essere affidato dall'autorità scolastica, sentito l'ordinario diocesano, agli insegnanti della sezione o della classe riconosciuti idonei e disposti a svolgerlo, i quali possono revocare la propria disponibilità prima dell'inizio dell'anno scolastico.

2.7. Il riconoscimento di idoneità all'insegnamento della religione cattolica ha effetto permanente salvo revoca da parte dell'ordinario diocesano.

2.8. Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, fermo quanto previsto dalla normativa statale in ordine al profitto e alla valutazione per tale insegnamento. Nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

3. CRITERI PER LA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

3.1. Premesso che i libri per l'insegnamento della religione cattolica, anche per quanto concerne la scuola primaria, sono testi scolastici e come tali soggetti, a tutti gli effetti, alla stessa disciplina prevista per gli altri libri di testo, i criteri per la loro adozione sono determinati come segue:

3.2. I libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica, per essere adottati nelle scuole, devono essere provvisti del *nulla osta* della Conferenza episcopale italiana e dell'approvazione dell'ordinario competente, che devono essere menzionati nel testo stesso.

3.3. L'adozione dei libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica è deliberata dall'organo scolastico competente, su proposta dell'insegnante di religione, con le stesse modalità previste per la scelta dei libri di testo delle altre discipline.

4. PROFILI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

4.1. L'insegnamento della religione cattolica, impartito nel quadro delle finalità della scuola, deve avere dignità formativa e culturale pari a quella delle altre discipline. Detto insegnamento deve essere impartito in conformità alla dottrina della Chiesa da insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica e in possesso di qualificazione professionale adeguata.

4.2. Per l'insegnamento della religione cattolica si richiede il possesso di uno dei titoli di qualificazione professionale di seguito indicati:

4.2.1. Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado l'insegnamento della religione cattolica può essere affidato a chi abbia almeno uno dei seguenti titoli:

- a) titolo accademico (baccalaureato, licenza o dottorato) in teologia o nelle altre discipline ecclesiastiche, conferito da una facoltà approvata dalla Santa Sede;
- b) attestato di compimento del regolare corso di studi teologici in un seminario maggiore;
- c) laurea magistrale in scienze religiose conseguita presso un istituto superiore di scienze religiose approvato dalla Santa Sede.

4.2.2. Nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie l'insegnamento della religione cattolica può essere impartito:

- a) da insegnanti in possesso di uno dei titoli di qualificazione di cui al punto 4.2.1.;
- b) da sacerdoti, diaconi o religiosi in possesso di qualificazione riconosciuta dalla Conferenza episcopale italiana in attuazione del can. 804, par. 1, del Codice di diritto canonico e attestata dall'ordinario diocesano.

L'insegnamento della religione cattolica può essere altresì impartito, ai sensi del punto 2.6, da insegnanti della sezione o della classe purché in possesso di uno specifico master di secondo livello per l'insegnamento della religione cattolica approvato dalla Conferenza episcopale italiana.

4.2.3. La Conferenza episcopale italiana comunica al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'elenco delle facoltà e degli istituti che rilasciano i titoli di cui al punto 4.2.1. e provvedono alla formazione accademica di cui al punto 4.2.2., nonché delle discipline ecclesiastiche di cui al punto 4.2.1., lettera a).

4.3. I titoli di qualificazione professionale indicati ai punti 4.2.1. e 4.2.2. sono richiesti a partire dall'anno scolastico 2017-2018.

4.3.1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente intesa e fino al termine dell'anno scolastico 2016-2017, l'insegnamento della religione cattolica può essere affidato, fermo il riconoscimento di idoneità di cui al punto 2.5.:

a) nelle scuole di ogni ordine e grado:

- a.1) a coloro che siano in possesso di un diploma accademico di magistero in scienze religiose rilasciato, entro l'ultima sessione dell'anno accademico 2013-2014, da un istituto superiore di scienze religiose approvato dalla Santa Sede;
- a.2) a coloro che siano in possesso congiuntamente di una laurea di II livello dell'ordinamento universitario italiano e di un diploma di scienze religiose rilasciato, entro l'ultima sessione dell'anno accademico 2013-2014, da un istituto di scienze religiose riconosciuto dalla Conferenza episcopale italiana;

b) nelle scuole dell'infanzia e primarie:

- b.1) a coloro che siano in possesso di un diploma di scienze religiose rilasciato, entro l'ultima sessione dell'anno accademico 2013-14, da un istituto di scienze religiose riconosciuto dalla Conferenza episcopale italiana;
- b.2) agli insegnanti della sezione o della classe che abbiano impartito l'insegnamento della religione cattolica continuativamente per almeno un anno scolastico nel corso del quinquennio 2007-2012;
- b.3) a coloro che abbiano frequentato nel corso dell'istituto magistrale l'insegnamento della religione cattolica e abbiano impartito l'insegnamento della religione cattolica

continuativamente per almeno un anno scolastico nel corso del quinquennio 2007-2012.

4.3.2. A far data dall'anno scolastico 2017-2018, sono in ogni caso da ritenere dotati della qualificazione necessaria per l'insegnamento della religione cattolica gli insegnanti che, riconosciuti idonei dall'ordinario diocesano, siano provvisti dei titoli di cui al punto 4.3.1. e abbiano anche prestato servizio continuativo per almeno un anno nell'insegnamento della religione cattolica entro il termine dell'anno scolastico 2016-17.

Sono altresì fatti salvi i diritti di tutti coloro che, in possesso dei titoli di qualificazione previsti dall'intesa del 14 dicembre 1985, come successivamente modificata, entro la data di entrata in vigore della presente intesa, abbiano prestato servizio, nell'insegnamento della religione cattolica, continuativamente per almeno un anno scolastico dal 2007-2008.

4.4. Per l'aggiornamento professionale degli insegnanti di religione in servizio la Conferenza episcopale italiana e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca attuano le necessarie forme di collaborazione nell'ambito delle rispettive competenze e disponibilità, fatta salva la competenza delle regioni e degli enti locali a realizzare per gli insegnanti da essi dipendenti analoghe forme di collaborazione rispettivamente con le Conferenze episcopali regionali o con gli ordinari diocesani.

Nell'addivenire alla presente intesa le Parti convengono che, se si manifestasse l'esigenza di integrazioni o modificazioni, procederanno alla stipulazione di una nuova intesa.

Parimenti, le Parti si impegnano alla reciproca collaborazione per l'attuazione, nei rispettivi ambiti, della presente intesa, nonché a ricercare un'amichevole soluzione qualora sorgessero difficoltà di interpretazione.

Le Parti si daranno reciproca comunicazione, rispettivamente, dell'avvenuta emanazione e dell'avvenuta promulgazione dell'intesa nei propri ordinamenti.

Roma, 28 giugno 2012.

IL PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA

Angelo Card. BAGNASCO

IL MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Francesco PROFUMO

P. Francesco Ciccimarra



***“Ripensare l’economia
nella gestione delle Opere”***

Convegno Nazionale di Studio AGIDAE

Roma, 28-29/04/2017

Introduzione al Convegno

Come ogni anno la nostra Associazione si ritrova per fare il punto sulla situazione delle attività gestite, alla luce delle novità legislative, contrattuali, socio-economiche, ecclesiali, cercando di condividere interrogativi, difficoltà e, perché no, anche le speranze che, grazie all’azione dello Spirito che continua a soffiare sulle vele della Chiesa, si profilano all’orizzonte.

Il TITOLO del CONVEGNO ***“Ripensare l’economia nella gestione delle Opere”***¹ è stato assunto direttamente dal *Messaggio* che Papa Francesco ha indirizzato al II Simposio Internazionale celebratosi a Roma nei giorni 25-27 novembre 2016 presso la Pontificia Università *Antonianum* sul tema:

***“nella fedeltà al carisma
ripensare l’economia degli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica”.***

L’intervento del Papa ha voluto mettere a fuoco una problematica che da diversi anni il mondo degli Istituti religiosi si trascina con difficoltà evidenti nell’individuare soluzioni certe e condivise all’interno di un quadro complesso risultante da analisi approfondite, che si concentrano tuttavia in alcuni aspetti comuni:

- ❖ il numero dei religiosi e la relativa parabola discendente;
- ❖ l’età media dei religiosi ad oggi inseriti nelle opere di apostolato attivo;
- ❖ il rapporto quantitativo e qualitativo con il personale laico;
- ❖ i maggiori costi derivanti dalla necessaria applicazione dei contratti di lavoro;
- ❖ il crescente carico fiscale e previdenziale sulla gestione;

¹ Introduzione al Convegno nazionale di studio AGIDAE, svoltosi a Roma il 28 e 29 aprile 2017 presso la Pontificia Università Urbaniana.

- ❖ la perdita di una sorta di *benevolenza politico-sociale-normativa* nei confronti delle attività gestite dagli enti ecclesiastici e religiosi e la loro equiparazione alla natura di vere e proprie “imprese a finalità lucrativa”, a prescindere dai risultati economici conseguiti (quasi costantemente negativi), frutto della volontà di venire incontro alla situazione dei meno abbienti, oppure legati ad una capacità gestionale insufficiente scaturita da una mancata formazione ad hoc da parte delle religiose e dei religiosi chiamati ad amministrare;
- ❖ il martellante intervento delle diverse *Magistrature*, ordinaria e amministrativa, concentrate quasi all'unanimità nell'assoggettare gli enti ecclesiastici, per le attività diverse da quelle di religione e di culto, alla medesima normativa applicata alle società commerciali, con tutte le ipotizzabili conseguenze, civili, penali, lavoristiche e, non escluse, le procedure fallimentari; si è proseguito in maniera imperterrita, senza tentennamenti, a partire dalla metà degli Anni Ottanta, in una sorta di *novazione interpretativa* in peius; a nulla rilevando i pur timidi tentativi del Legislatore, ad es., in materia di ICI-IMU.

L'elenco delle cause potrebbe in realtà incrementarsi, ma non è questo il momento per approfondire ulteriormente l'argomento. Basti prendere atto del fatto che la situazione sin qui delineata continua ad impattare sulla vita delle Istituzioni religiose in maniera sempre più massiva. Di qui la necessità di intervenire autorevolmente per dare delle Linee-Guida, per orientare le decisioni alla luce dei principi fondamentali che disciplinano il rapporto con i beni temporali, con il loro uso, la loro gestione anche tecnica, la loro finalità essenziale nella relazione sia con la natura della vita consacrata sia con la Chiesa locale ed universale.

Per cogliere il senso della confusione regnante su tale questione è sufficiente leggere alcuni brani di una Relazione del P. Vincenzo Mosca nel volume *Vita consacrata e gestione delle opere. Salvare l'ente ecclesiastico, il carisma e le sue opere, adeguandolo ai tempi* (Roma, LEV, 2014). L'Autore parla di “comunità religiose trasformate in vere e proprie cooperative sociali o cooperative di lavoro, creazione di nuovi enti gestori con strumenti di carattere commerciale, quali società a responsabilità limitata, società per azioni, fondazioni che coinvolgono comunque amministratori e superiori degli istituti religiosi, associazioni in partecipazione con i dipendenti o altri soggetti, creazione di sistemi di scatole cinesi circa la responsabilità, costituzione di onlus, deleghe in bianco a persone estranee alla congregazione con conferimento di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sia sulla gestione delle attività sia sugli immobili..., tentativi estremi di evitare il naufragio economico-gestionale” (pp. 50-51).

In verità, già nell'agosto del 2014 la *Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica* aveva emanato una LETTERA CIRCOLARE: ***Linee orientative per la gestione dei beni*** (2 agosto 2014), nella quale riprendeva una

serie di problematiche di carattere amministrativo e offriva ai superiori competenti delle indicazioni pratiche di azioni e comportamenti virtuosi, richiamando fundamentalmente l'esigenza **di conservare l'autenticità del carisma della vita religiosa** all'interno della missione della Chiesa e della missione specifica del singolo Istituto, pur nel dinamismo apostolico legato al mutamento dei tempi, dei costumi, delle sensibilità generazionali, dei nuovi contesti economici, giuridici, ecc..

Il documento affronta il grave ma urgente problema del discernimento sul rapporto tra Carisma e Opere in un contesto di crisi economica generale e di crisi gestionale degli Istituti. Talvolta la chiusura di talune attività comporta, ad esempio, il licenziamento di quanti prestano il proprio lavoro e traggono sostentamento per sé e per la propria famiglia, e che vedrebbero spegnersi le speranze e la dignità stessa della propria esistenza: come rapportare le esigenze economiche dell'opera con le esigenze esistenziali delle persone? Quali priorità far emergere? Simili problematiche appartengono all'esperienza ordinaria dell'AGIDAE, ogni qual volta sul tavolo sindacale delle Commissioni si affrontano le questioni legate alla tutela degli Istituti e contestualmente alle garanzie dei lavoratori. Gli Istituti, in quanto persone giuridiche pubbliche nella Chiesa agiscono in nome di essa, e di conseguenza non possono tradire la propria identità ecclesiale, violando quei valori di giustizia e di carità sottesi alla missione insita nella gestione delle opere.

Le *Linee Orientative*, inoltre, si soffermano sulla necessità di elaborare e riordinare **le regole di amministrazione e di gestione**, una sorta di Direttorio, sulla base di principi di correttezza, trasparenza, efficacia, efficienza tecnica, senza tuttavia mai dimenticare la finalità intrinseca dei beni della Chiesa. Gli Istituti, in un quadro di chiara distinzione tra <rendiconto interno> di comunità e <bilancio esterno> delle attività gestite verso terzi, sono chiamati comunque ad offrire evidenza degli atti di gestione, ricorrendo a tutti gli strumenti necessari, a tutte le strutture utili per rendere manifesti i criteri di legalità adottati, ricorrendo finanche alla adozione dello strumento, costoso e complesso, della *"certificazione dei bilanci"*, strumento sul quale sia consentito annotare che negli ultimi anni tanti fallimenti sono avvenuti nonostante bilanci certificati, magari anche da rinomate società del settore.

Si è ulteriormente sviluppato, sia in sede canonica sia in sede giudiziaria, il dibattito sul tema del <patrimonio stabile> degli Istituti, argomento che in questo convegno è stato assegnato alla riflessione del P. Paciolla, Sottosegretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata. E' noto che il richiamo al <patrimonio stabile>, contenuto nel can. 1291, deriva dal fatto che in caso di alienazione, è richiesta una speciale autorizzazione da parte dei Superiori ecclesiastici competenti ogni qual volta il bene supera un valore stabilito dal diritto comune e dal diritto proprio. Recita, infatti, il citato canone: ***"Per alienare validamente i beni che per legittima assegnazione costituiscono il patrimonio stabile di una persona giuridica pubblica e il cui valore***

ecceda la somma fissata dal diritto si richiede la licenza dell'autorità competente a norma del diritto". Lasciando all'illustre Relatore l'approfondimento delle varie questioni inerenti il concetto, la natura giuridica dei beni, le procedure, ed altro, non c'è dubbio che ogni Istituto deve sapere con certezza quali siano i beni assegnati al proprio "patrimonio stabile", ossia quasi intoccabile (che, tuttavia, non significa eterno) per la cui alienazione occorrono procedure ed autorizzazioni a vario livello, non escluso il Nulla Osta della Santa Sede.

E' opportuno sottolineare che nel can. 638/1, riguardante il diritto degli Istituti di vita consacrata, il Codice ***non fa alcun riferimento al <patrimonio stabile> degli Istituti***, limitandosi a prevedere che *"in caso di alienazione, o di qualunque altro negozio giuridico*, dal quale la condizione patrimoniale della persona giuridica potrebbe subire un peggioramento, occorre ottenere l'autorizzazione scritta del Superiore competente con il consenso del suo Consiglio". La norma null'altro dice, anche perché estende a tutti i negozi giuridici potenzialmente pregiudizievoli, e non soltanto al contratto di alienazione, la necessità di ottenere l'autorizzazione scritta dell'autorità competente.

Analogamente, *sotto il profilo civilistico*, le garanzie canoniche di intoccabilità del patrimonio stabile rischiano di franare, e di essere quindi ben poco stabili, di fronte all'esigenza della Magistratura di tutelare i diritti sacrosanti dei creditori all'interno di apposite procedure concorsuali. Alcuni eventi, in realtà poco edificanti, di gestione del



patrimonio ecclesiastico hanno fatto emergere l'attualità di una siffatta problematica, attualità significativa per il diritto canonico, e altrettanto per il diritto civile.

Le problematiche appena qui accennate mettono in chiara evidenza non solo la complessità dei problemi, e le relative soluzioni, ma anche, e forse soprattutto, la <lontananza> della *sensibilità propria* della stragrande maggioranza delle persone consacrate da tematiche tecniche come queste e il rischio di ritrovarsi disorientate e in uno stato di disagio profondo rispetto al clima marcatamente spirituale al quale sono state abituate e al quale hanno ispirato la propria vita e la propria azione.

Di qui la necessità di una *riflessione aperta*, fatta col cuore, *da parte di Papa Francesco*, il quale sembra farsi carico di questa situazione che caratterizza la vita di tanti Istituti e soprattutto di tantissimi religiosi e religiose. Il Messaggio affronta aspetti fondanti della consacrazione religiosa, quali la vocazione, il carisma, la spiritualità, l'attenzione agli ultimi, la dimensione ecclesiale nella gestione dei beni della Chiesa, senza tuttavia rinunciare ad elementi più pratici sotto il profilo gestionale. Richiamiamo qui soltanto alcuni spunti del Messaggio:

I carismi nella Chiesa non sono qualcosa di statico e di rigido, non sono "pezzi da museo". Sono piuttosto fiumi di acqua viva (cfr Gv 7, 37-39) che scorrono nel terreno della storia per irrigarla e far germogliare semi di Bene.

La vita consacrata, per sua natura, è segno e profezia del regno di Dio. Pertanto questa sua duplice caratteristica non può mancare in nessuna delle sue forme, a patto che noi consacrati rimaniamo vigilanti e attenti a scrutare gli orizzonti della nostra vita e del momento attuale. Questo atteggiamento fa sì che i carismi, donati dal Signore alla sua Chiesa attraverso i nostri fondatori e fondatrici, si mantengano vitali e possano rispondere alle situazioni concrete dei luoghi e dei tempi nei quali siamo chiamati a condividere e testimoniare la bellezza della sequela Christi.

*La logica evangelica del dono chiede di accompagnarsi a un atteggiamento interiore di apertura alla realtà e di ascolto di Dio che in essa ci parla. **Dobbiamo domandarci se siamo disposti a “sporcarci le mani” lavorando nella storia di oggi; se i nostri occhi sanno scrutare i segni del regno di Dio tra le pieghe di vicende certamente complesse e contrastanti, ma che Dio vuole benedire e salvare; se siamo davvero compagni di strada degli uomini e delle donne del nostro tempo, particolarmente di tanti che giacciono feriti lungo le nostre strade, perché con loro condividiamo le attese, le paure, le speranze e anche quello che abbiamo ricevuto, e che appartiene a tutti.***

Fedeltà

Essere fedeli significa domandarsi che cosa oggi, in questa situazione, il Signore ci chiede di essere e di fare. Essere fedeli ci impegna ad un lavoro assiduo di discernimento affinché le opere, coerenti con i carismi, continuino ad essere strumenti efficaci per far giungere a molti la tenerezza di Dio.

*Le opere proprie non sono soltanto un mezzo per assicurare la sostenibilità del proprio Istituto, ma appartengono alla fecondità del carisma. **Questo comporta chiedersi se le nostre opere manifestano o no il carisma che abbiamo professato, se rispondono o no alla missione che ci è stata affidata dalla Chiesa. Il criterio principale di valutazione delle opere non è la loro redditività, ma se corrispondono al carisma e alla missione che l'Istituto è chiamato a compiere.***

Essere fedeli al carisma richiede spesso un atto di coraggio: non si tratta di vendere tutto o di dismettere tutte le opere, ma di fare un serio discernimento, tenendo lo sguardo ben rivolto a Cristo, le orecchie attente alla sua Parola e alla voce dei poveri. In questo modo le nostre opere possono, al tempo stesso, essere feconde per il cammino dell'Istituto ed esprimere la predilezione di Dio per i poveri.

Ripensare l'economia

Ripensare l'economia, attraverso un'attenta lettura della Parola di Dio e della storia. Ascoltare il sussurro di Dio e il grido dei poveri, dei poveri di sempre e dei nuovi poveri; comprendere che cosa il Signore chiede oggi e, dopo averlo compreso, agire, con quella fiducia coraggiosa nella provvidenza del Padre (cfr Mt 6,19 ss) che hanno avuto i nostri fondatori e fondatrici. In certi casi, il discernimento potrà suggerire di mantenere in vita un'opera che produce perdite – stando bene attenti a che queste non siano generate da incapacità o da imperizia – ma ridà dignità a persone vittime dello

scarto, deboli e fragili: i nascituri, i più poveri, gli anziani malati, i disabili gravi. E' vero che ci sono problemi derivanti dall'età elevata di molti consacrati e dalla complessità della gestione di alcune opere, ma la disponibilità a Dio ci farà trovare soluzioni.

*Può darsi che il discernimento suggerisca di ripensare un'opera, che forse è diventata troppo grande e complessa, ma possiamo allora trovare **forme di collaborazione con altri Istituti o forse trasformare l'opera stessa in modo che questa continui, seppure con altre modalità, come opera della Chiesa.** Anche per questo è importante la comunicazione e la collaborazione all'interno degli Istituti, con gli altri Istituti e con la Chiesa locale. All'interno degli Istituti, le varie province non possono concepirsi in maniera autoreferenziale, come se ciascuna vivesse per sé stessa, né i governi generali possono ignorare le diverse peculiarità.*

Occorre far crescere la comunione tra i diversi Istituti e anche conoscere bene gli strumenti legislativi, giuridici ed economici che permettono oggi di fare rete, di individuare nuove risposte, di mettere insieme le forze, le professionalità e le capacità degli Istituti a servizio del Regno e dell'umanità.

E' molto importante anche dialogare con la Chiesa locale, affinché, per quanto possibile, i beni ecclesiastici rimangano beni della Chiesa.

*Ripensare l'economia vuole esprimere il discernimento che, in questo contesto, guarda alla direzione, agli scopi, al significato e alle implicazioni sociali ed ecclesiali delle scelte economiche degli Istituti di vita consacrata. Discernimento che parte dalla **valutazione delle possibilità economiche derivanti dalle risorse finanziarie e personali;** che si avvale dell'opera di specialisti per l'utilizzo di strumenti che permettono **una gestione oculata e un controllo sulla gestione non improvvisati;** che **opera nel rispetto delle leggi e si pone al servizio di un'ecologia integrale.** Un discernimento che, soprattutto, si pone controcorrente perché si serve del denaro e non serve il denaro per nessun motivo, neppure quello più giusto e santo.*

***Ripensare l'economia richiede competenze e capacità specifiche,** ma è una dinamica che riguarda la vita di tutti e di ciascuno. **Non è un compito delegabile a qualcuno,** ma investe la responsabilità piena di ogni persona. Anche qui **siamo di fronte ad una sfida educativa, che non può lasciare fuori i consacrati.** Una sfida che certo in primo luogo tocca gli economi e coloro che sono coinvolti in prima persona nelle scelte dell'istituto. A costoro è richiesta la capacità di essere astuti come i serpenti e semplici come le colombe (cfr Mt 10,16). E l'astuzia cristiana permette di distinguere fra un lupo e una pecora, perché tanti sono i lupi travestiti da pecore, soprattutto quando ci sono i soldi in gioco!*

Non bisogna poi tacere che gli stessi Istituti di vita consacrata non sono esenti da alcuni rischi Quanti consacrati continuano ancora oggi a pensare che le

*leggi dell'economia sono indipendenti da ogni considerazione etica? Quante volte la valutazione sulla trasformazione di un'opera o la vendita di un immobile è vista solo sulla base di un'analisi dei costi-benefici e valore di mercato? Dio ci liberi dallo spirito di funzionalismo e dal cadere nella trappola dell'avarizia! **Inoltre, dobbiamo educarci ad una austerità responsabile.** Non basta aver fatto la professione religiosa per essere poveri. Non basta trincerarmi dietro l'affermazione che non possiedo nulla perché sono religioso, religiosa, se il mio Istituto mi permette di gestire o godere di tutti i beni che desidero, e **di controllare le Fondazioni civili erette per sostenere le opere proprie, evitando così i controlli della Chiesa.***

Il Messaggio del Papa non ha bisogno di particolari commenti. Tocca situazioni precise e indica strade altrettanto precise:

- il richiamo alle sfide del tempo presente e la necessità di non retrocedere di fronte alle difficoltà, ma guardare al futuro con fiducia nella Provvidenza;
- la sfida educativa che non può tenere emarginate le persone consacrate in materia di gestione economica;
- l'esigenza che il patrimonio ecclesiale resti sempre tale, per quanto possibile;
- la necessità di evitare le chiusure di opere ma condividerle con altri Istituti o altre opportunità presenti nella Chiesa locale;
- il richiamo alle competenze e capacità specifiche di coloro che si devono occupare di amministrazione e gestione dei beni;
- le opere, coerenti con i carismi, che devono continuare ad essere strumenti efficaci per far giungere a molti la tenerezza di Dio;
- la sintonia tra povertà religiosa formale e la testimonianza personale di una austerità responsabile;
- la condanna formale del ricorso a tutti quegli strumenti giuridici civili, es. Fondazioni, che in realtà nascondono l'obiettivo di evitare i controlli della Chiesa.

GLI ALTRI TEMI DEL CONVEGNO

Il Convegno si occuperà di altre importanti tematiche, inserite nel programma.

1. **La Riforma della scuola:** di recente il Governo ha portato a compimento i provvedimenti delegati, previsti dalla legge 107/2015. Ben sette i decreti in via di promulgazione dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri. Prosegue, quindi, il percorso della BUONA SCUOLA introdotto dal Ministro Giannini (Governo Renzi). Non appare ancora all'orizzonte l'annunciato nuovo TESTO UNICO dell'istruzione, in sostituzione di quello del 1994. Probabilmente soltanto in questo Provvedimento si potrà valutare in

maniera più nitida la vera realtà del sistema “pubblico” della scuola, nella duplice dimensione di scuola statale e di scuola pubblica non statale, ossia la scuola paritaria, fino ad oggi relegata a soggetto giuridico essenzialmente atipico, in quanto ente privato di gestione e attività a rilevanza pubblica.

Attorno ai provvedimenti di Riforma *tecnica*, la scuola vive quotidianamente situazioni critiche legate agli ambienti socio-culturali di provenienza degli alunni, a situazioni personali *border line*, ad esigenze continue di *inclusione*, superando qualunque stato di disagio individuale, fisico e psichico. Tutto questo fa riversare sull'istituzione-scuola una serie particolare di responsabilità, adempimenti, rischi. Ciò non fa che incrementare il tasso di complessità della scuola in genere, e della scuola paritaria in particolare, anche a causa di una normativa che si costruisce paradossalmente nelle aule di tribunale.

Il grande mondo della scuola italiana, inoltre, da anni si va interrogando sul reale grado di efficienza ed efficacia di un sistema educativo che a molti pare superato dal tempo; di qui le proposte di una <scuola alternativa>, per nulla agganciata alle dinamiche tradizionali e tutta ancorata sullo sviluppo delle capacità personali degli alunni. In questo scenario si suole parlare di AVANGUARDIE EDUCATIVE, sperimentazioni formative fondate sulla creatività esponenziale del personale docente ed educativo.

2. L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole cattoliche paritarie.

Si tratta di un argomento del tutto nuovo, rispetto alla tradizione. Rappresenta l'effetto dell'ultima Intesa tra la CEI e il MIUR. Si sono moltiplicate le interpretazioni delle fonti alla luce dei rapporti Stato-Chiesa dopo gli Accordi di Villa Madama del 1984-1985. Dai Patti Lateranensi del 1929 nei quali l'IRC fu <esteso> a tutti gli alunni delle scuole medie e superiori STATALI, tranne una formale richiesta di esenzione, si arriva nel 1985, invertendo il sistema, ad una altrettanto formale richiesta dell'IRC nelle SCUOLE STATALI da parte delle famiglie degli alunni. L'ultima Intesa della CEI del 2012 <estende> la richiesta dell'insegnamento della religione cattolica, con le medesime procedure, anche agli alunni delle SCUOLE NON STATALI PARITARIE, QUINDI ANCHE CATTOLICHE, ipotizzando, a livello meramente tecnico, che in una scuola paritaria cattolica possa essere NON RICHIESTO, da pochi o da tanti, o da tutti, l'insegnamento della religione cattolica. Questo è lo scenario che si profila per il prossimo anno scolastico 2017-2018. Anche a questo sembra portare il sistema della scuola paritaria.

3. La contrattazione AGIDAE. Con questo Convegno si conclude anche il giro della presentazione del **Nuovo Contratto Socio-Sanitario-Assistenziale-Ricettivo**, firmato lo scorso 20 febbraio, dopo quasi cinque anni dalla scadenza del precedente (31/12/2012). Si tratta del secondo CCNL sottoscritto dall'AGIDAE, dopo quello per il settore scuola del luglio 2016. Come molti già sanno, è stata formalmente avviata la procedura per la stipula del PRIMO CCNL destinato al settore delle Università Ecclesiastiche e Istituti Superiori Ecclesiastici. La proposta di una regolamentazione comune a questo particolare settore della Chiesa italiana vuole armonizzare anche i trattamenti giuridico-economici di quanti sono impegnati a vario titolo nelle diverse Istituzioni formative: dal nido alla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria a quella secondaria per terminare poi nelle Istituzioni accademiche. La nostra Associazione coprirà con la propria Regolamentazione tutti i rapporti di lavoro ivi esistenti.

4. Uno sguardo oltre. Il Convegno ospiterà interventi che si propongono di offrire **nuove opportunità**, sia sotto il profilo didattico, sia sotto l'aspetto organizzativo-gestionale.

Al primo profilo dedicherà attenzione il tema della formazione dei futuri **Educatori e Pedagogisti** all'interno della scuola.

Il Parlamento sta completando l'iter per l'approvazione definitiva di questi due profili professionali, ai quali sarà richiesto un titolo di laurea. Di qui l'iniziativa **dell'AGIDAE di costituire una partnership con la IUL - Italian University Line** -, mediante la quale sarà possibile conseguire titoli accademici da coloro che già operano nel settore senza il previsto titolo.

Una evoluzione accelerata di fenomeni politici, sociali, economici e culturali, a livello nazionale ed internazionale, esige una forte presa di coscienza da parte della Chiesa nel cercare di offrire una risposta adeguata e coerente con i tempi che cambiano.

Il <messaggio> che Papa Francesco ha inviato al Simposio Internazionale degli Istituti di vita consacrata nel novembre scorso invita esplicitamente a "ripensare l'economia nella fedeltà al carisma, a scrutare gli orizzonti della nostra vita e del momento attuale, a rispondere alle situazioni concrete dei luoghi e dei tempi nei quali siamo chiamati a condividere e testimoniare la bellezza della sequela Christi".

La complessità del momento richiede una sorta di discernimento continuo sulle implicazioni sociali ed ecclesiali nelle scelte degli Istituti, una speciale consapevolezza ad acquisire le competenze necessarie per la gestione delle opere al fine di rendere trasparente ed efficace il servizio alla comunità cristiana.

Destinatari:

Al Convegno sono invitati tutti coloro che in ruoli e competenze diversi svolgono funzioni di governo coordinamento, consulenza: **Superiori, Presidi, Economisti, Consulenti.**

La partecipazione al Convegno è gratuita.



Un altro passo in avanti per risolvere i problemi derivanti dalla sciagurata e consolidata prassi di corrispondere i **contributi della scuola paritaria** con molto ritardo da parte del MIUR. Sarebbe stato sufficiente un decreto ad hoc per dirottare l'onere economico sugli Istituti bancari, con riserva di rifondere ai medesimi gli importi anticipati con la formula del *pro-soluto*. Nonostante si sia lavorato in questa direzione, il decreto non è apparso all'orizzonte, lasciando le scuole con i soliti problemi di natura economica. L'AGIDAE, attraverso una procedura, diversa e parallela, ha proposto di attivare, a titolo di *anticipo fattura*, con la formula del *pro-solvendo*, l'erogazione del contributo ministeriale certificato, delegando l'Istituto bancario a riprendersi le somme anticipate con uno speciale tasso pre-concordato. Si tratta di un'opportunità offerta alle scuole che non hanno vie alternative, e che quindi potranno svolgere l'attività senza gravare sui lavoratori subordinati con stipendi ritardati, e sulle congregazioni di appartenenza con richiesta di finanziamenti spesso non possibili.

CONCLUSIONI

Il Convegno AGIDAE, come si può notare, vuole essere un'occasione di incontro, di condivisione, ma anche di opportunità. Si auspica che ciascuno dei partecipanti possa trovare, almeno parzialmente, una risposta ad eventuali difficoltà riscontrate nella gestione delle opere di apostolato, sapendo, come afferma Papa Francesco, che attraverso di esse, e mediante una testimonianza convinta ed entusiasta della propria missione, ciascuna possa fare una splendida esperienza della tenerezza di Dio.

PROGRAMMA CONVEGNO

VENERDÌ 28 APRILE 2017

Ore 15:30 - Introduzione

Ore 16:00 - Relazione

La Riforma della scuola e la scuola paritaria. Dalla Legge 107/2015 agli ultimi decreti di attuazione.

P. FRANCESCO CICCIMARRA

Professore di Diritto Canonico, Pontificia Università Urbaniana

Ore 16:45 - Relazione

L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole cattoliche paritarie nella recente Intesa tra CEI e MIUR.

MONS. DANIELE SACOTTI

Responsabile Ufficio IRC della Conferenza Episcopale Italiana

Ore 17:30 - Relazione

Crisi della famiglia e criticità nella scuola: conflitti generazionali, bullismo, morosità, disturbi di apprendimento, insegnamento della religione cattolica. Profili giuridici e responsabilità.

EMANUELE MONTENARANO, AVVOCATO

SABATO 29 APRILE 2017

Ore 9:00 - Relazione

Il concetto canonico di "patrimonio stabile" negli orientamenti dottrinali e magisteriali recenti in relazione agli atti di amministrazione straordinaria degli enti ecclesiastici.

P. SEBASTIANO PACIOLLA

Sottosegretario della Congregazione IVC e SVA

Ore 9:45 - Relazione

Il diritto del lavoro e il welfare sociale in un contesto di bilateralità condivisa. Forme, strutture e obiettivi negli accordi delle parti sociali.

ARMANDO MONTENARANO, AVVOCATO

Ore 10:30 - Comunicazione

La riscossione dei contributi ministeriali per la scuola paritaria convenzionata in un sistema tecnico di trasparenza: la piattaforma AGIDAE-Office MC srl.

GIUSEPPE ODDONE, AMMINISTRATORE UNICO OFFICE MC srl

PROGRAMMA CONVEGNO

Ore 11:00 - Intervallo

Ore 11:30 - Relazione

L'IMU per le scuole paritarie e le attività diverse: ancora contrasti e divergenze dopo il 2012.

PAOLO SARACENO, Dottore commercialista

Ore 12:15 - Relazione

Le "avanguardie educative": una prospettiva per le scuole cattoliche paritarie?

ELENA MOSA, Ricercatrice INDIRE

Ore 13:00 - Pranzo

offerto da

Genesis s.r.l.
Ristorazione e servizi integrati



Ore 15:00 - Relazione

La certificazione delle competenze di un Organismo di terza parte (UNI CEI EN ISO/IEC 17024) nella scuola paritaria. Percorso di certificazione del Coordinatore Didattico.

GIORGIO CASOCCA, Direttore di Agisqualitas

Ore 15:30 - Comunicazione

Obiettivo professionalità. Nuovi percorsi di formazione accademica per gli educatori in servizio: l'Accordo AGIDAE-IUL/Italian University Line.

ALESSANDRO MARINI, Rettore della IUL

MARTINA BACIGALUPI, Responsabile coordinamento formazione Fondazione Agide Labor

Ore 16:30 - Relazione

Il nuovo CCNL 2017-2019 per le attività socio-assistenziali, educative, turistico-ricettive, culturali e servizi diversi.

St. MARIA ANNUNCIATA VAL, Presidente Fondazione Agide Labor

Ore 18:00 - Conclusioni del Convegno

P. FRANCESCO CICCIMARRA



Assemblea ordinaria annuale AGIDAE Relazione della Segretaria Nazionale

Pubblichiamo la relazione della Segretaria Nazionale, Sr. Emanuela Brambilla, presentata lo scorso 30 aprile, durante l'Assemblea ordinaria AGIDAE.

E' un atto dovuto della Presidenza rendere edotti gli associati della vita associativa, come del resto, sarebbe dovere degli stessi partecipare all'Assemblea annuale, per rendersi conto personalmente del lavoro svolto dall'Associazione sotto il profilo operativo-politico ed economico.

AGIDAE non è e non può essere ridotta ad un self service di cui servirsi all'occorrenza, ma è e deve restare un'Associazione che funziona grazie all'apporto di tutti gli iscritti e alla disponibilità dei componenti gli Organi Statutari. Solo agendo in sinergia è stato possibile in passato, e lo sarà in avvenire, affrontare le sfide che una società sempre meno benevola, in alcuni casi ostile, lancia al nostro mondo.

Inizio la mia relazione annuale con un ricordo doveroso di Sr. Daniela Gallo, membro del Consiglio Direttivo Nazionale, tornata alla Casa del Padre all'inizio della settimana santa. Di lei rammentiamo la presenza discreta e competente, la responsabilità negli impegni, anche verso gli associati AGIDAE: nonostante le cure frequenti di questi anni di malattia, raramente ha mancato qualche incontro, partecipandovi con semplicità, senza farlo pesare. Grazie, Sr. Daniela, per la tua generosa donazione: ora godi nella pienezza l'abbraccio del Padre, contempli il volto di Cristo e gioisci della gioia vera dello Spirito del Risorto.

Il 2016, di cui ora darò relazione, è stato per AGIDAE un anno fortemente caratterizzato dall'instabilità su tutti i fronti: quello economico, con una crisi perdurante da anni e che, nonostante cenni di ripresa, non lascia ancora intravedere gli effetti di un rilancio dell'occupazione, dei consumi, di uno stile di vita migliore per tutti; instabilità in campo politico internazionale che, segnato dalla minaccia di atti terroristici, reagisce con atteggiamenti di nazionalismo esasperato e abbandono di forme di cooperazione internazionale; instabilità di fronte alle emergenze che, invece di provocare solidarietà, diventano motivo di chiusure protezionistiche, di paure che portano a difese anche violente; instabilità nei rapporti familiari, con forme di violenza verbale e fisica da cui non sono immuni neppure i più piccoli; instabilità nell'ambito della vita sociale, dove

predominano il sospetto, il dubbio, la corruzione, la diffamazione, spesso alimentati da un uso distorto dei nuovi mezzi di comunicazione sociale.

In questo contesto di precarietà diffusa, la Chiesa, pur non immune da scandali che l'hanno provata anche all'interno, continua ad essere segno di speranza e coraggio: Papa Francesco non perde occasione per parlare e agire ponendo gesti di misericordia e di risurrezione di un'umanità ferita e continuamente minacciata dai segni del male.

Raccogliendo il suo invito ad essere costruttori, anche le nostre realtà continuano tra mille difficoltà interne ed esterne, a svolgere la loro missione educativa ed assistenziale.

AGIDAE si pone da sempre in spirito di collaborazione con tutti gli associati, per sostenerne l'impegno e supportarne l'agire, perché crede fortemente che i problemi possano essere affrontati insieme, divenendo occasione di crescita.

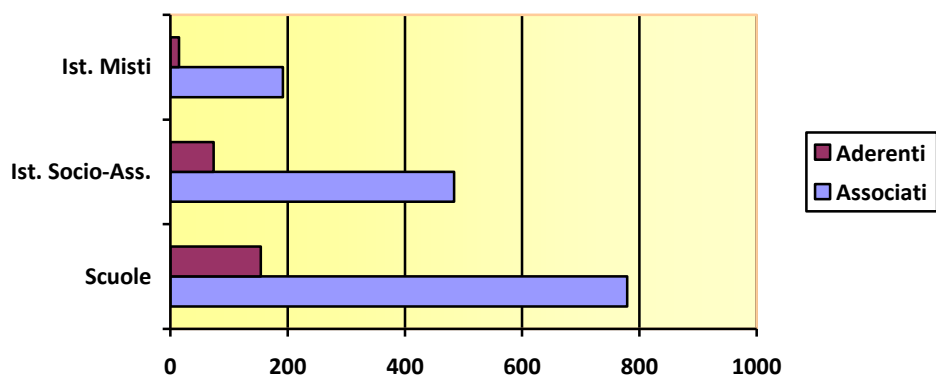
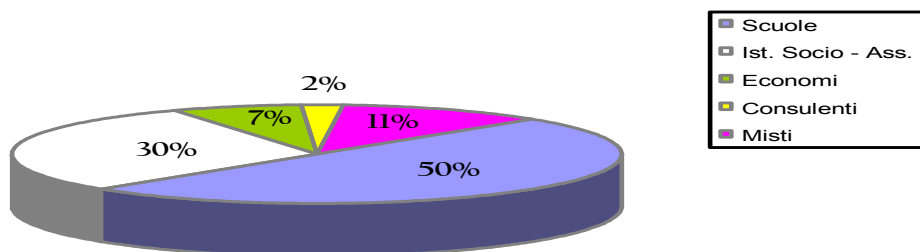
QUESTA E' AGIDAE

Al 31/12/2016 l'Associazione risulta composta di **1.870 membri**, geograficamente distribuiti sull'intero territorio nazionale e per le diverse attività svolte:

Regioni	Istituti			Persone fisiche		Totale
	Scuole	Istituti Socio-Ass.	Misti	Economi	Consulenti	
Lazio	188	155	35	56	11	445
Lombardia	191	88	33	17	7	336
Veneto	90	56	24	16	5	191
Piemonte	65	59	19	13	5	161
Emilia Romagna	79	30	16	6	4	135
Campania	69	12	11	4	3	99
Toscana	57	38	5	3	1	104
Liguria	36	20	8	3	1	68
Sicilia	39	10	8	4	---	61
Puglia	43	14	7	2	---	66
Marche	9	15	8	---	---	32
Abruzzo	14	12	2	---	1	29
Friuli V. Giulia	18	7	5	1	---	31
Calabria	7	9	5	---	---	21
Sardegna	13	10	2	3	1	29
Umbria	5	15	5	2	1	28
Trentino A. Adige	5	4	11	1	---	21
Valle d'Aosta	2	2	2	1	---	7
Basilicata	2	1	---	---	---	3
Molise	1	1	1	---	---	3
TOTALE	933	558	207	132	40	1870

Tutti i settori hanno subito una flessione numerica, che lascia quasi invariata percentualmente la composizione delle attività, come si desume dai dati e grafici che seguono. Nonostante il perdurare della crisi economica e il calo costante di forze interne da adibire alla gestione delle Opere, gli Istituti religiosi e le Diocesi restano la forza maggioritaria dell'AGIDAE in confronto al numero degli Aderenti, cioè quelle realtà gestite da Associazioni, Cooperative, movimenti ecclesiali che nel corso degli anni sono subentrati nella conduzione di Opere precedentemente facenti capo ad Istituti religiosi, Diocesi o Parrocchie.

	Associati	Aderenti	Totale
Scuole	779	154	933
Istituti Socio-Assistenziali	484	74	558
Istituti Misti	192	15	207
TOTALE	1455	243	1698

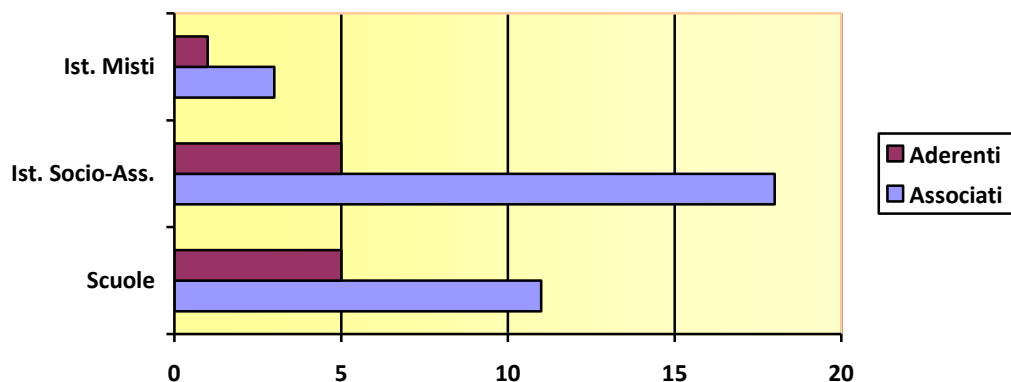


Rispetto al 2015 abbiamo avuto **49 nuovi associati** e **73 associati cessati**, con un **saldo negativo di 34 unità**, inferiore rispetto a quello dello scorso anno (erano 51 associati in meno); ciò lascia presagire una lieve ripresa.

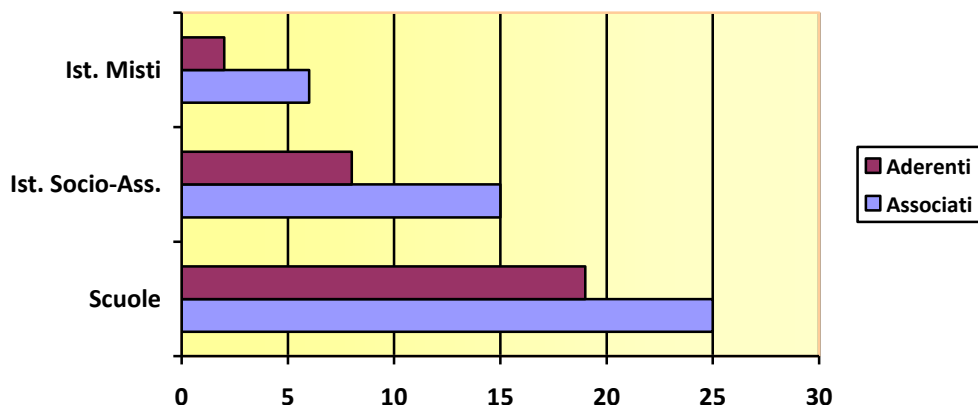
Settore	Cessati	Nuovi Associati	Variazione anno
Scuola	-44	16	-28
Socio-Assistenziale	-23	23	0
Attività mista	-8	4	-4
Economi	-7	2	-5
Consulenti	-1	4	3
Totale	-83	49	-34

I grafici evidenziano queste variazioni, tenendo conto anche della distinzione tra Associati ed Aderenti (non sono evidenziate le persone fisiche: Economi e Consulenti).

NUOVI ASSOCIATI	Associati	Aderenti	Totale
Scuole	11	5	16
Istituti Socio-Assistenziali	18	5	23
Istituti Misti	3	1	4
TOTALE	32	11	43



CESSAZIONI	Associati	Aderenti	Totale
Scuole	25	19	44
Istituti Socio-Assistenziali	15	8	23
Istituti Misti	6	2	8
TOTALE	46	29	75



Il dato numerico provoca una riflessione: certamente il numero delle cessazioni è determinato da quel processo di ridimensionamento che gli Istituti religiosi hanno messo in atto per far fronte alla carenza di vocazioni e all'invecchiamento del personale religioso (ne avremo in seguito riprova analizzando il numero di cessione di aziende e di licenziamenti collettivi). A fronte di questo elemento, notiamo, tuttavia, la volontà di non abbandonare il campo, quasi come si trattasse di una disfatta, ma di continuare a combattere, cercando nuove strategie: molti Istituti scolastici, ad esempio, hanno intrapreso la via del bilinguismo, della sperimentazione dell'alternanza scuola/lavoro, di una particolare attenzione educativa dei propri alunni, con piani personalizzati di formazione. Similmente, alcuni Istituti assistenziali hanno scelto l'assistenza per forme particolari di disagio, si sono aperti al territorio con iniziative di sostegno alle famiglie gravate da fragilità legate all'età o al disagio psico-fisico.

Si apre il settore delle sfide derivanti dalle emergenze immigrazione, calamità naturali, fuga da contesti bellici. Sempre più numerosi sono i minori che arrivano nel nostro Paese senza il supporto della famiglia o di qualche adulto che ne sia responsabile: quali risposte il nostro mondo sarà in grado di dare?

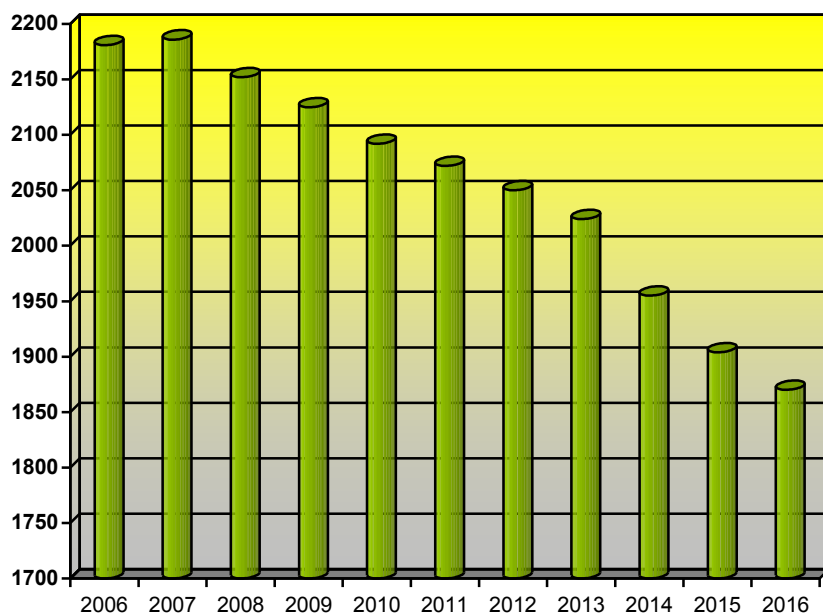
La nostra società e, di conseguenza, le nostre Istituzioni scolastiche ed assistenziali sono sempre più multietniche, multi-culturali, multi-religiose. Quali contributi d'integrazione possiamo studiare e proporre, anche per educare giovani e meno giovani a superare le forme di razzismo che serpeggiano nella società?

Siamo pochi, spesso anziani, ma animati da una fortissima motivazione che ci spinge a credere che la vita, nonostante tutto, non possa essere spenta.

Le tabelle che mi accingo a presentare mettono a confronto i dati dell'ultimo decennio e confermano quanto appena detto: il raffronto percentuale del calo di associati verificatosi nell'ultimo decennio, pur presentando percentuali negative alte, negli ultimi tre anni è decisamente in ripresa. Se, ad esempio, confrontiamo il dato del decennio 2006-2016 con quello dell'anno precedente per il decennio 2005-2015, notiamo che le percentuali

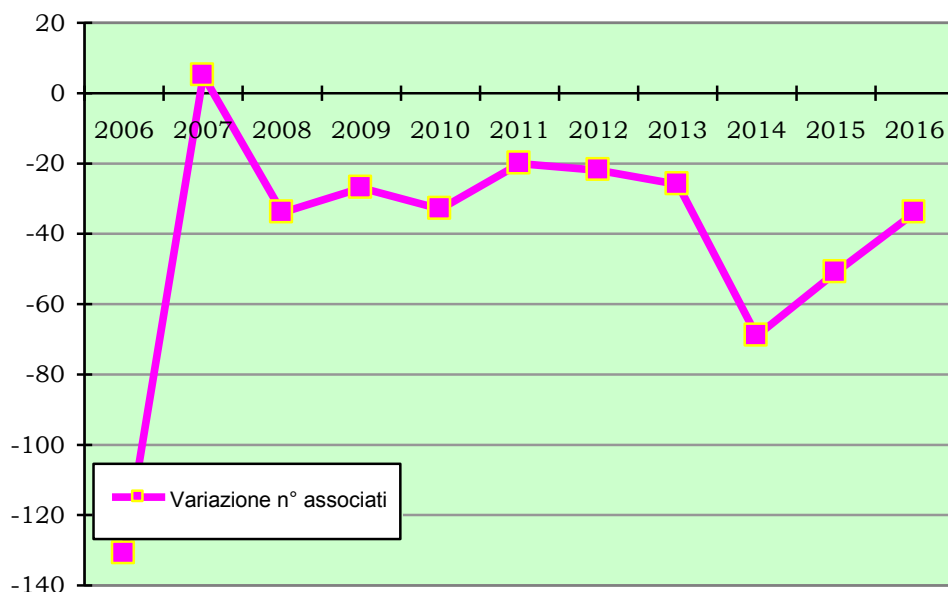
di riduzione sono inferiori (le Scuole erano a -15,22%, gli Istituti Socio-Assistenziali a -17,51%, i Misti a -9,09%, gli Economi a -35,38% ed i Consulenti a -33,93%).

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Scuole	1.089	1.087	1.076	1065	1049	1045	1038	1027	993	969	933
Ist. Socio-Ass.	626	641	620	611	602	604	594	588	565	551	558
Ist. Misti	227	220	228	230	228	220	220	219	216	210	207
Economi	196	197	190	182	172	164	154	149	142	137	132
Consulenti	43	41	38	37	41	39	44	41	39	37	40
Totali	2.181	2.186	2.152	2125	2092	2072	2050	2024	1955	1904	1870



2181 - 2186 - 2152 - 2125 - 2092 - 2072 - 2050 - 2024 - 1955 - 1904 - 1870

	2006	2016	% sul 2006
Scuole	1.089	933	-14,33%
Ist. Socio-Assistenziali	626	558	-10,86%
Ist. Misti	227	207	-8,81%
Economi	196	132	-32,65%
Consulenti	43	40	-6,98%



Le cause del decremento del numero di Istituti associati, che perdura da parecchi anni, sono molteplici: la denatalità, la crisi economica, la perdita di occupazione e l'impoverimento delle famiglie, che si ripercuotono sulla gestione delle Opere in termini di minori introiti e conseguente aumento del disavanzo economico.

A queste si aggiunge la difficoltà per gli Istituti di accedere al finanziamento, in quanto i contributi ministeriali per la Scuola paritaria, erogati con ritardo impressionante, a volte, in mancanza di dati certi, vengono iscritti in bilancio come crediti per valori ipotetici.

Da parte sua, AGIDAE, per fronteggiare la situazione di crisi, negli anni scorsi si è preoccupata di sottoscrivere un accordo sindacale che garantisse una riduzione di retribuzione, pari al 18%, in caso di nuove assunzioni, ma ora si trova nella condizione di prevedere il rientro della riduzione salariale: già dall'1/09/2017 la riduzione applicabile sarà del 12%, per arrivare al completo rientro dall'1/12/2018.

In tale situazione di precarietà, molti Istituti si sono gravemente indebitati al punto di dover cessare l'attività. Proprio in questa sede, durante il Convegno che ha preceduto l'Assemblea ordinaria, è stato presentato l'accordo con Officine CST SpA, siglato per venire incontro alla difficoltà degli Istituti.

Anche il settore Socio-Assistenziale comincia a risentire negativamente l'effetto della crisi economica: per la carenza di fondi a disposizione dei servizi sociali, molte realtà convenzionate si sono viste ridurre l'invio di ospiti, oltre al solito ritardo nei pagamenti delle quote in convenzione. Restiamo in attesa della cosiddetta Riforma del Terzo Settore e delle novità che comporterà. Certamente saremo costretti a rivedere la gestione di molte Opere assistenziali per adeguarci ai parametri richiesti.

I membri del Consiglio Direttivo Nazionale che si prestano per la consulenza constatano quotidianamente la difficoltà di interagire direttamente con gli Associati: la quasi totalità delle chiamate viene effettuata da consulenti, che non essendo iscritti, non avrebbero diritto ad alcuna consulenza. L'impressione è che gli Istituti associati pare abbiano dato una sorta di delega, anche decisionale, a terze persone, non sempre a conoscenza del nostro stile operativo e, soprattutto, dei Contratti di lavoro AGIDAE: ne derivano situazioni abnormi alle quali, spesso, riesce difficile trovare soluzione, se non a prezzo di pesanti transazioni. E' quindi importante che si faccia una valutazione oculata sulle persone/studi ai quali viene affidata l'amministrazione contabile e di gestione del personale: chi proviene da un settore di consulenza del lavoro per attività industriali o commerciali ha bisogno di tempi lunghi e di approfondimenti per capire il nostro contesto. AGIDAE offre opportunità di crearsi competenze ad hoc per tali gestioni, sempre che ci sia volontà di usufruirne.

Ringrazio la segretaria AGIDAE, signora Wadia Abou Assalè, memoria storica dell'Associazione, per i dati forniti e per il lavoro di segreteria che svolge diligentemente da molti anni.



ATTIVITA' ASSOCIATIVA

Vi darò ora ragguaglio dell'attività che l'Associazione ha svolto nel corso del 2016, ricordando, però, che AGIDAE, in oltre 55 anni di vita, ha elaborato, oltre alla specifica assistenza contrattuale, un vasto campo d'azione che spazia dalla formazione supportata dalla FONDAZIONE AGIDAE LABOR, alla certificazione della qualità con AGIQUALITAS, al supporto alla gestione del personale e alla consulenza per l'abbattimento dei costi energetici e assicurativi con AGIDAE OPERA, al finanziamento per la formazione con FOND.E.R.

L'anno scorso, e precisamente il 24 aprile, si è tenuta in questa sede l'elezione dei membri del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale. Sono risultati eletti:

P. Francesco Ciccimarra, Sr. Emanuela Brambilla, Sr. Daniela Gallo, Sr. Teresita Moiraghi, Sr. Maria Annunciata Vai, Don Giacinto Ghioni, Fr. Bernardino Lorenzini, Sr. Albina Bertone, Sr. Isabella Ayme, P. Gianni Evangelisti, Sr. Donatella Zordan, Sr. Franca Aiello, Don Claudio Belfiore, Sr. Yvette Zawadi Lwali, Sr. Enza Boscarello.

Durante la riunione del rinnovato Consiglio Direttivo Nazionale del 14 maggio 2016, la prima dopo l'elezione, si è provveduto, a norma dell'art. 18 dello Statuto, ad eleggere il Consiglio di Presidenza composto dal Presidente, due Vice-Presidenti, dal Tesoriere e dalla Segretaria. Il Consiglio di Presidenza risulta così composto:

- P. Francesco Ciccimarra: Presidente;
- Sr. Teresita Moiraghi e Fr. Bernardino Lorenzini: Vice-Presidenti;
- Sr. Maria Annunciata Vai: Tesoriere;
- Sr. Emanuela Brambilla: Segretaria.

La successiva seduta del 18 giugno è stata dedicata alla nomina dei membri dei Consigli di Amministrazione delle società e della Fondazione derivate da AGIDAE e alla cooptazione di nuovi membri nel Consiglio Direttivo, in modo da assicurare sia la competenza che la copertura dell'intero territorio nazionale. Sono state cooptate Sr. Mimma Scalera e Sr. Patrizia Reppucci, che opereranno in affiancamento a chi è già attivo nelle realtà territoriali. Padre Ciccimarra informa della disponibilità di Sr. Anna Rizzuto a collaborare con i referenti per la regione Puglia.

La distribuzione dei rappresentanti regionali risulta, pertanto, la seguente:

TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA - VENETO Sr. Daniela Gallo Sr. Teresita Moiraghi	UMBRIA P. Francesco Ciccimarra Don Claudio Belfiore
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA Sr. Albina Bertone	CAMPANIA Sr. Franca Aiello Don Claudio Belfiore
LOMBARDIA Sr. Emanuela Brambilla Sr. Patrizia Reppucci	LAZIO P. Francesco Ciccimarra Sr. Donatella Zordan P. Gianni Evangelisti Don Giacinto Ghioni Fr. Bernardino Lorenzini Sr. Isabella Ayme Sr. Yvette Zawadi Lwali
EMILIA ROMAGNA Sr. Maria Annunciata Vai Don Giacinto Ghioni	PUGLIA - BASILICATA P. Francesco Ciccimarra Sr. Mimma Scalera Sr. Anna Rizzuto
TOSCANA Sr. Maria Annunciata Vai Don Claudio Belfiore	CALABRIA - SICILIA Consiglio di Presidenza Sr. Enza Boscarello
MARCHE - ABRUZZO - MOLISE Sr. Maria Annunciata Vai	SARDEGNA Consiglio di Presidenza Don Giacinto Ghioni

Il **Consiglio Direttivo Nazionale**, motore del mondo AGIDAE, si è riunito 5 volte nel corso del 2016: una volta a Milano e 4 volte a Roma. Due riunioni sono state dedicate all'organizzazione degli Organi Statutari e dell'attività dell'Associazione per il prossimo quadriennio, mentre negli altri incontri sono state affrontate problematiche emergenti. E' stato deciso l'acquisto di un appartamento a Roma, in Via V. Bellini 14, adiacente all'edificio ove ha sede l'AGIDAE, che verrà ristrutturato e destinato a sede di AGIDAE OPERA, visto lo svilupparsi della società.

Il **Consiglio di Presidenza** si è radunato 6 volte nel corso del 2016 nella sede di Roma. Il 15 settembre 2016 il Consiglio è stato impegnato in una giornata di studio, dedicata al rinnovo del CCNL Socio-Assistenziale.

A nome di tutti gli iscritti AGIDAE, ringrazio i Consiglieri uscenti del Direttivo e della Presidenza per la disponibilità e l'impegno profusi durante il loro mandato ed auguro ai membri degli organismi rinnovati una serena collaborazione con apporto di energie e competenze nuove per il cammino che l'Associazione dovrà svolgere in favore degli Istituti associati.

I contatti con associati ed aderenti sono stati mantenuti attraverso gli **strumenti di informazione** propri dell'Associazione:

- sono stati spediti 6 numeri della rivista "AGIDAE";
- sono stati inoltrati via mail, nei mesi di febbraio, marzo, maggio, settembre, novembre 2016, 5 numeri della "NEWSLETTER AGIDAE", rapido strumento di comunicazione delle novità dell'Associazione;
- sono stati, inoltre, inviati:
 - 2 numeri di "AGIDAE Informazioni": uno per l'indizione dell'Assemblea ordinaria ed elettiva ed uno con il calendario degli incontri di presentazione del nuovo CCNL AGIDAE Scuola;
 - il dépliant del Seminario dal titolo "*Bail in... la crisi del sistema bancario e la gestione delle opere*", tenutosi a Roma il 2 aprile 2016, al quale, nonostante la pesante ricaduta che la crisi bancaria può avere sui nostri Istituti, hanno partecipato 17 persone;
 - la brochure del Campus estivo "*La mente oltre l'ostacolo*", tenuto a Chianciano dal 22 al 27 agosto 2016, con la partecipazione di 140 persone suddivise nei diversi corsi proposti.
- Il sito AGIDAE, costantemente aggiornato grazie alla tempestività delle segnalazioni in campo normativo/previdenziale a cura della dott.ssa Ida Bonifati, che collabora anche alla redazione di AGIDAE e degli articoli diffusi dall'Associazione attraverso i vari strumenti d'informazione.

Invitiamo tutti gli associati a consultare gli strumenti a disposizione, soprattutto il sito Internet, che resta il mezzo più veloce per acquisire informazioni utili, per comunicare attraverso la casella di posta elettronica riservata, per scaricare normative e modulistica,

per facilitare la domanda e l'offerta di lavoro per il reimpiego dei nostri dipendenti in cerca di nuova occupazione a seguito di licenziamento o riduzione oraria.

I momenti associativi più salienti nel corso del 2016 sono stati:

- il **Convegno nazionale di studio "Guardare avanti... costruendo il futuro"**, tenutosi presso l'aula magna della Pontificia Università Urbaniana il giorno 23 aprile 2016;
- l'**Assemblea ordinaria annuale**, tenutasi nella stessa sede il 24 aprile 2016;
- l'**Assemblea elettiva** concomitante con l'Assemblea ordinaria, per il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale, di cui già ho detto sopra;
- la **settimana formativa estiva a Chianciano**, con la collaudata struttura del Campus, comprendente quattro diverse possibilità di formazione: 1. I nuovi contratti collettivi AGIDAE e il Jobs Act: Aspetti gestionali; 2. Verso il TQM: gestire le organizzazioni secondo il modello UNI EN ISO 9001/2015; 3. I nuovi coordinatori didattici: responsabilità e funzioni; 4. Docenti e discenti nella comunità scolastica. Promuovere il benessere e dirimere i disagi.

I partecipanti sono stati 140, con l'aggiunta di persone che hanno partecipato solo ad alcuni incontri. Complessivamente, calcoliamo una presenza di 170 persone. Il grado di soddisfazione espresso è stato più che buono. Molti partecipanti hanno potuto usufruire dei voucher FOND.E.R. come finanziamento di questo percorso formativo.

Quella del 2016 è stata la 25^a edizione delle settimane formative estive: ne abbiamo fatto memoria attraverso un video che nell'atrio dell'hotel ha continuato a riproporre immagini e temi delle diverse edizioni.

Ringraziamo tutti coloro che in questi 25 anni hanno fatto crescere l'Associazione, come progettisti, docenti, discenti, accompagnatori dei momenti di svago: sono davvero tante le persone a cui dovremmo dire "grazie", ma penso che in primo luogo il ringraziamento vada a P. Ciccimarra che da sempre ha creduto ed operato per la formazione dei gestori.

AGIDAE è intervenuta sul territorio anche per la formazione riguardo le novità del nuovo Contratto Scuola, sottoscritto nel mese di luglio 2016 e presentato ad agosto nel Campus di Chianciano e nel successivo mese di settembre in diverse città italiane: Roma, Catania, Verona, Bologna, Milano, Torino, Napoli e Bari.

Lo sforzo di essere capillarmente presente non sempre è stato ripagato dalle presenze in loco; purtroppo, a distanza di oltre un anno, non raramente nelle consulenze, soprattutto telefoniche, dobbiamo constatare la non conoscenza del nuovo CCNL, primo strumento per un'adeguata gestione delle scuole.

AGIDAE intrattiene rapporti con interlocutori ed associazioni sia in campo ecclesiale che sociale. Il Presidente ha frequenti incontri con responsabili e tecnici della **Conferenza Episcopale Italiana**: in particolare, quest'anno, frequenti sono stati i contatti per definire le linee del CCNL Università al quale, da oltre un anno, l'Associazione sta lavorando e che, forse, vedrà la firma finale nei prossimi giorni. Più volte è stato richiesto l'impegno AGIDAE per addivenire alla stipula di un CCNL per il settore universitario da utilizzare

nelle Pontificie Università, Seminari, Facoltà Teologiche e negli Istituti Superiori di Scienze Religiose. Ora, un testo completamente “nuovo”, sottoposto più volte anche ai responsabili delle Università, è stato ritenuto congruo allo scopo prefissato.

Padre Ciccimarra, inoltre, partecipa agli incontri dei Presidenti delle associazioni che operano nel settore degli enti ecclesiastici in diversi ambiti.

AGIDAE, tramite il suo Presidente, partecipa al **tavolo tecnico del MIUR** nonché al **tavolo tecnico del Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Altri membri del Consiglio Direttivo hanno partecipato a riunioni locali presso gli Uffici Scolastici Regionali o a tavoli regionali su temi riguardanti il finanziamento delle Scuole Paritarie, la formazione e le normative regionali.

Dal punto di vista normativo, il 2016 è stato un anno di decreti attuativi delle nuove norme introdotte nel 2015 che vanno sotto il nome sintetico di “Jobs Act”: molti sono stati gli adempimenti burocratici; non sempre è stato facile comprendere, soprattutto come agire, per evitare di incorrere in sanzioni.

Anche la riforma del sistema scolastico “La buona scuola” ha posto numerosi problemi interpretativi, ancora non del tutto risolti, oltre a costringere gli Istituti ad assunzioni ad anno scolastico già iniziato per la chiamata in ruolo nello Stato di docenti già in servizio nelle nostre scuole. Questa situazione si ripete, ormai, da qualche anno e ci mette in prima linea per la scelta e la formazione di nuovi insegnanti, non lasciandoci abbassare il livello delle motivazioni profonde del nostro essere “educatori” e “formatori di formatori”.

Nonostante non sia stata risolta l'annosa questione **INPS/INPDAP**, risultano diminuite le richieste giunte ai diversi Istituti: forse l'unificazione dei programmi dei due enti previdenziali e il confronto dei dati detenuti dagli stessi sta sanando le situazioni sospese, soprattutto riguardo i periodi di astensione per maternità.

Diventa sempre più difficile interloquire: l'INPS è raggiungibile quasi esclusivamente per “Cassetto Previdenziale” e solo in caso di non risposta è possibile prenotare appuntamenti. Anche l'**INAIL** ha avviato un'analoga procedura in vista dell'unificazione dei programmi informatici di INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate, a cui in un futuro prossimo (almeno nelle intenzioni) si potrà accedere con unica password.

La **consulenza agli associati** è assicurata in sede AGIDAE tramite appuntamento con il Presidente o con esperti consulenti su questioni contrattuali, legali, fiscali, previdenziali, assicurative, per progetti formativi e certificazioni di qualità, per consulenza su risparmio energetico e buste paga.

Gli esperti consulenti e alcuni membri del Consiglio Direttivo sono disponibili per consulenza telefonica agli associati su questioni contrattuali. Nella rivista “AGIDAE” e nel sito www.agidae.it sono pubblicati i riferimenti telefonici e di posta elettronica, nonché le disponibilità per accedere ad eventuali consulenze presso le sedi AGIDAE di Roma e Torino.

ATTIVITA' SINDACALE

Intensa è stata l'attività sindacale, sia a livello nazionale che sul territorio.

Nel 2016, la **Commissione di Contratto Scuola** si è riunita 4 volte:

- il 1° aprile sono state messe a punto le tabelle retributive del nuovo CCNL, la retribuzione progressiva di accesso e la regolamentazione delle CO.CO.CO.;
- il 13 aprile è stata siglata l'Ipotesi di Accordo del CCNL Scuola 2016/2018, firmati l'Accordo CO.CO.CO. e un verbale sull'istituzione dell'Assistenza Sanitaria Integrativa (ASI);
- il 7 luglio si è proceduto alla firma definitiva del CCNL Scuola e di un verbale di modifica sull'accordo ASI;
- il 19 dicembre sono stati firmati gli allegati al Contratto Scuola 2016/2018.

Il giorno 8 giugno 2016 si è riunita la **Commissione Paritetica Nazionale Scuola** per la sottoscrizione dell'accordo sulla detassazione.

Da tale accordo sono scaturiti gli accordi regionali del Lazio e del Veneto, ma entrambi non sono stati perfezionati con il deposito al Ministero, in quanto carenti della dichiarazione di conformità (la normativa faceva obbligo ad ogni azienda sottoscrittrice del deposito elettronico dell'accordo, previa conformità con alcuni indicatori. Di fatto, questo rendeva impossibile un accordo territoriale, imponendo singoli accordi aziendali).

E', inoltre, proseguito il cammino per la stipula di un **Contratto Università**.

In data 2 febbraio 2016 è stato definitivamente firmato l'accordo sulle **Collaborazioni Coordinate e Continuative (CO.CO.CO.) nel settore Università**, già siglato con la Federazione CISL Università il 31/12/2015.

Durante l'anno è proseguito il confronto con la Federazione CISL Università da un lato e le rappresentanze dei Pontifici Atenei e della Conferenza Episcopale Italiana dall'altro, per arrivare alla stipula del primo Contratto Collettivo Nazionale AGIDAE del settore Università.

Dopo vari tentativi, si è giunti alla redazione di un testo, già condiviso nella sostanza con la CISL, che verrebbe ora sottoposto anche alle altre OO.SS. Scuola, prima della firma definitiva.

La **Commissione Contratto Socio-Assistenziale** si è riunita 9 volte nel corso del 2016. Gli interlocutori delle diverse sigle sindacali sono stati tutti avvicinati rispetto alle precedenti contrattazioni: l'unico rimasto, il dott. Giovanni Pirulli, che in passato ha sempre manifestato stima ed apprezzamento verso le nostre realtà, purtroppo ci ha lasciati durante l'estate. Da qui la fatica di far comprendere la peculiarità delle nostre Opere e lo stile con cui le gestiamo. Hanno avuto luogo diversi incontri al limite della rottura delle trattative, ma abbiamo cercato di riprendere sempre contatti, arrivando

alla sigla di un'Ipotesi di Accordo del CCNL Socio-Assistenziale 2017/2019 il giorno 21/12/2016: la firma definitiva, dopo l'apporto di alcune modifiche, è avvenuta il 20 febbraio di quest'anno.

Le Commissioni di Contratto e le Commissioni Paritetiche Nazionali sono composte dai membri del Consiglio di Presidenza; possono partecipare anche altri membri del Consiglio Direttivo Nazionale che abbiano competenza ed interesse nella materia trattata.

AGIDAE si è fatta presente, ove richiesta, anche sul territorio, per la composizione di vertenze e/o per la firma di accordi sindacali. Nel 2016 l'Associazione ha seguito:

- **15 VERTENZE E CONCILIAZIONI INDIVIDUALI:** differenze retributive – modifica mansioni – modifica orario lavoro – errato inquadramento – conciliazione e incentivo all'esodo per sopravvenuta inidoneità. Lo scorso anno le vertenze furono 9 ma, evidentemente, lo stato di crisi economica ha esercitato un riflesso negativo sulle rivendicazioni dei nostri dipendenti.
- **31 TRASFERIMENTI D'AZIENDA O DI RAMI D'AZIENDA:** cessione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, comodato d'azienda, appalti servizi di pulizie, ristorazione, assistenza. Lo scorso anno furono 17. Non possiamo certamente ignorare il ridimensionamento in atto negli Istituti religiosi i quali, non riuscendo più a supportare le molte Opere del passato, con grande rammarico si vedono costrette a cedere la gestione di parte o dell'intero complesso a terzi.
- **11 LICENZIAMENTI COLLETTIVI:** rispetto allo scorso anno sono diminuiti di un'unità, ma non possiamo rallegrarcene più di tanto: resta vera la considerazione fatta sulla cessione di gestione.
- **5 LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (MENO DI 5 DIPENDENTI PER ISTITUTO):** lo scorso anno furono 2.
- **2 RIDUZIONI D'ORARIO** (come lo scorso anno).
- **2 ALTRI ACCORDI** (rateizzazione differenze retributive - ristrutturazione attività).
- **4 CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ DIFENSIVI** a cui, però, con la nuova normativa è precluso l'accesso per aziende non industriali.

ATTIVITA' FORMATIVA

Da sempre AGIDAE ha riservato grande importanza all'aspetto della formazione, conscia che attraverso una sempre migliore qualificazione dell'offerta delle nostre Opere, le stesse avranno possibilità di rimanere un punto di riferimento nella società, offrendo programmi mirati al vero progresso dei destinatari.

L'azione formativa di AGIDAE si esplicita, oltre che nei convegni nazionali e nelle settimane formative estive, attraverso l'azione della Fondazione AGIDAE LABOR e di AGIQUALITAS per quanto riguarda la qualità.

Per facilitare la partecipazione capillare sul territorio a percorsi formativi, oltre alla sede di Roma, AGIDAE usufruisce di altre sedi a Bari e Torino, ricercando all'occorrenza, anche

in zone diverse, aule per svolgere i corsi programmati. Nella specifica dei progetti è possibile riscontrare l'impegno posto nel raggiungere il maggior numero di persone laddove si trovano.

Ancora quest'anno, dal confronto con i dati FOND.E.R., viene confermato il dato positivo che negli Enti in cui si è fatta formazione del personale è diminuito l'assenteismo e sono considerevolmente aumentati il risultato e la qualità, nonché la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

FONDAZIONE AGIDAE LABOR

Il Consiglio di Amministrazione della **Fondazione AGIDAE LABOR**, dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale AGIDAE, rimane confermato:

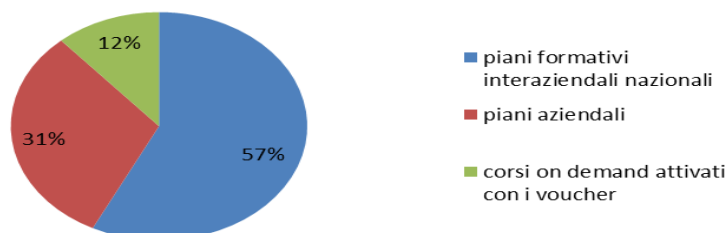
- Sr. Maria Annunciata Vai – Presidente;
- Sr. Franca Aiello;
- Sr. Teresita Moiraghi;
- Fr. Bernardino Lorenzini;
- Sr. Emanuela Brambilla.

Nella sua attività la Fondazione si avvale della collaborazione della dott.ssa Martina Bacigalupi, responsabile della progettazione, della dott.ssa Federica Proietti che cura in particolare la segreteria tecnica, entrambe a tempo parziale, mentre la parte amministrativa è affidata alla signora Maria Angelica Santoro.

Nel 2016 la Fondazione AGIDAE LABOR, attraverso i Bandi FOND.E.R., ha promosso 60 corsi di formazione, richiesti direttamente dagli Istituti.

FOND.E.R. 2016	N° progetti finanziati dal FOND.E.R. nel 2016
Piani formativi interaziendali nazionali	35
Piani aziendali 2016	19
Corsi on demand attivati con i voucher	7
Totale	61

numero progetti finanziati dal Fonder nel 2016



Indubbio è l'apporto offerto dal finanziamento ottenuto grazie a FOND.E.R., che nel solo anno 2016 ha permesso di mettere in formazione quasi 1.000 dipendenti, non gravando gli Istituti di costi di formazione. Complessivamente i corsi hanno fornito 1.023 ore di formazione.

Codice piano	Titolo piano	N° corsi	N° ore formazione	N° lavoratori formati
A0415_0028	Il valore della formazione per migliorare il servizio educativo	17	298	278
A0416_0026	Servizio e missione negli enti aderenti ad AGIDAE	18	288	350
A0315_0216	Il sistema di gestione della Qualità	1	20	9
A0315_0207	Motivazione e Qualità personali	1	20	27
A0315_0103	Il sistema di gestione della Qualità	1	40	14
A0315_0164	La LIM nella didattica inclusiva	1	16	10
A0315_0222	La matematica: nuovi e vecchi metodi educativi a confronto	1	16	16
A0316_0027	Formazione sulla sicurezza	4	27	56
A0316_0043	"Spagnolo in classe"	1	30	9
A0316_0086	Le prove INVALSI: dalla didattica tradizionale alla didattica per competenze	2	32	23
A0316_0105	L'Istituto Zaccaria verso una nuova didattica	3	48	44
A0315_0109	"Il sistema di gestione della Qualità nell'Istituto Suore di San Giuseppe"	1	40	18
A0316_0153	L'Istituto Quaranta verso una nuova didattica	1	24	28
A0316_0202	Sicurezza al San Giovanni Evangelista	2	20	35
A0115_0619	La LIM nella didattica inclusiva	1	16	8
A0115_0490	Formazione sulla sicurezza primo soccorso e formazione di base	2	24	14
A0115_0642	Service learning	1	16	11
A0116_0006	Competenze e curriculum verticale	1	16	16
A0116_0026	Accompagnamento al RAV	1	16	7
A0116_0298	Prevenzione e gestione autismo infantile a scuola	1	16	15
		61	1023	988

Come di consueto, la Fondazione AGIDAE LABOR si è occupata dell'organizzazione del **Campus estivo 2016** svoltosi a Chianciano, proponendo 4 percorsi formativi:

1. I nuovi contratti collettivi AGIDAE e il Jobs Act: Aspetti gestionali.
2. Verso il TQM: gestire le organizzazioni secondo il modello UNI EN ISO 9001/2015.
3. I nuovi coordinatori didattici: responsabilità e funzioni.
Questo corso, che ha avuto un seguito formativo per complessive 400 ore, si è svolto in sede, a Roma, in alcuni fine settimana durante tutto l'anno.
4. Docenti e discenti nella comunità scolastica. Promuovere il benessere e dirimere i disagi.

Hanno partecipato complessivamente oltre **140 corsisti**. Il livello di soddisfazione rilevato attraverso questionari di gradimento è stato molto alto. Non mi dilungo oltre sul Campus, in quanto già riferito anche con articoli pubblicati nella rivista "AGIDAE".

Sono stati, inoltre, erogati ulteriori servizi richiesti da associati o da altre realtà.

- **Corsi a catalogo, a pagamento**

Le tematiche formative maggiormente richieste sono state:

- aggiornamento delle competenze per insegnanti (corsi BES, DSA, compilazione RAV, didattica per competenze, ecc.);
- sicurezza del lavoro (addetti antincendio e gestione emergenze, primo soccorso, aggiornamento RLS);
- sistema di gestione della qualità;
- progettazione e gestione della formazione finanziata.

- **Attività di monitoraggio e valutazione** finale di piani formativi erogati da soggetti terzi (5 piani aziendali valutati)

- **Attività di formazione rivolta agli studenti nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro.**

- **Organizzazione logistica per alcuni corsi promossi dal Circolo degli Ingegneri.**



AGIQUALITAS

Il 2016 ha rappresentato il tredicesimo anno di attività per AGIQUALITAS e il numero tredici ha davvero portato fortuna: sono state, infatti, **36 le nuove certificazioni** emesse a favore di 14 Organizzazioni, la maggior parte delle quali effettuate nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'intensa attività divulgativa e di marketing operata in particolare dal Direttore, Giorgio Capoccia, e importanti progetti di monitoraggio delle performances aziendali – svolti con Congregazioni religiose o organizzazioni che hanno richiesto la collaborazione di

AGIQUALITAS - hanno dato significativi risultati, superando le molte resistenze, ancor oggi presenti riguardo la certificazione di qualità e la fiducia che AGIQUALITAS ha seminato – attraverso contatti capillari e personali con realtà economiche molto diverse – è stata, di fatto, premiante e i numeri che presentiamo ne forniscono l'evidenza.

NUOVI CERTIFICATI EMESSI PER SINGOLO ANNO DI ATTIVITA'

Anno	Nuovi Certificati (dall'inizio dell'attività)	Subentri	Rinunce o ritiri (dall'inizio dell'attività)
2004	8		0
2005	6		0
2006	10		0
2007	19		0
2008	17	1	1
2009	13		6
2010	12		0
2011	29		3
2012	13	1	6
2013	13	1	11
2014	12		12
2015	24		10
2016	36		4
TOT. CERTIFICATI EMESSI	212		TOT. RINUNCE 53

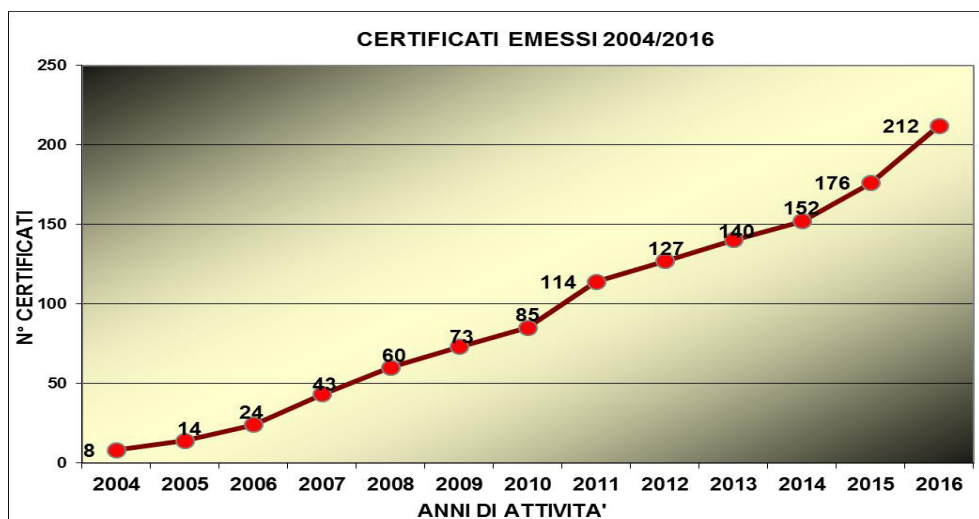
TOTALE CERTIFICATI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2016: N. 159

Le nuove realtà certificate da AGIQUALITAS appartengono sia al mondo religioso sia a quello laico e operano nei più svariati ambiti: troviamo, infatti, Centri di riabilitazione psicomotoria, Centri termali, Case di riposo, Scuole d'infanzia, primarie e secondarie, Centri di Formazione Professionale, società eroganti servizi medici infermieristici ed assistenza di base.

La **Certificazione di Holding** ha avuto un ottimo riscontro ed è stato il sistema scelto da diverse Congregazioni per tenere sotto controllo il proprio sistema di gestione senza perdere di vista la possibilità di contenere notevolmente i costi di certificazione.

ORGANIZZAZIONE	Numero di certificati (per ogni sito)	Sede
1) Centro Medaglia Miracolosa – <u>Holding</u>	3	VICIOMAGGIO
2) Istituto Arcivescovile Santa Caterina	1	PISA
3) Casa Serena	1	ROMA
4) Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento – Villa Immacolata	1	ROMA
5) Nuovo Centro Fisiokinesiterapico srl	1	LAURO
6) Medical Services Assistance	1	ROMA
7) Terme Francescane srl	1	SPELLO
8) Educare e Crescere - <u>Holding</u>	5	BOLOGNA
9) Residenza Sanitaria Santa Chiara	1	SETTEBAGNI
10) Istituto Maria Immacolata	1	CIAMPINO
11) Centro Multiservizi Umbria	1	TERNI
12) Suore Missionarie di San Sisto Vecchio	1	ROMA
13) Sorelle della Misericordia – Casa Sacro Cuore	1	ROMA
14) Congregazione Suore Adoratrici del Sangue di Cristo - <u>Holding</u>	18	ROMA
TOTALE CERTIFICATI EMESSI	36	

La progressione della curva di crescita ha mostrato un andamento lento ma costante con inevitabili battute d'arresto dovute alla crisi che purtroppo le nostre realtà continuano a vivere. L'ottimo risultato raggiunto ci fa però ben sperare per il futuro.



Il settore dell'Istruzione è ancora quello che raggruppa il maggior numero di certificati emessi, seguito – in ordine – da quello della Sanità, delle Strutture Ricettive e dei Servizi alle Imprese.

Rileviamo un discreto equilibrio nell'appartenenza degli Enti certificati al mondo religioso e a quello laico.

		EA 30 Alberghi, Ristoranti e bar	EA 35 Servizi professionali d'impresa	EA 37 Istruzione	EA 38 Sanità ed altri servizi sociali	TOTALE	Percentuale (%)
ISTITUTI RELIGIOSI		3	0	64	16	83	52.2
ISTITUTI LAICI		12	9	33	22	76	47.8
Numero di Istituti/aziende		15	9	97	38	159	
Percentuale (%)		9.4	5.7	61.0	23.9		

PERCENTUALE ISTITUTI RELIGIOSI - LAICI



■ ISTITUTI RELIGIOSI ■ ISTITUTI LAICI

Nell'anno 2016 AGIQUALITAS ha collaborato con Fondazione AGIDAE LABOR fornendo attività di progettazione e docenza a corsi sulla qualità specificamente organizzati.

In particolare:

- dal 22 al 27 agosto 2016: corso su TQM all'interno del Campus estivo di formazione organizzato da AGIDAE a Chianciano (35 partecipanti);
- dal 27 al 30 dicembre 2016: due laboratori (interamente AGIQUALITAS) sull'applicazione della nuova norma ai sistemi di gestione sia delle Istituzioni Scolastiche sia di quelle Socio-Assistenziali (25 partecipanti).

I risultati di soddisfazione del cliente, sia per quanto riguarda l'attività specifica di certificazione che le attività formative, mostrano per l'anno 2016 un valore medio di circa il 94,0%.

Per AGIQUALITAS srl il **Consiglio di Amministrazione**, dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo AGIDAE, resta invariato:

- P. Francesco Ciccimarra – Presidente;
- Sr. Teresita Moiraghi;
- Sr. Emanuela Brambilla.

I soci che rappresentano il capitale sono anch'essi immutati:

- Sr. Donatella Zordan – Fondazione AGIDAE LABOR;
- Sr. Maria Annunciata Vai – AGIDAE.

E' stato fatto presente che, essendo mutata la natura giuridica di Fondazione AGIDAE LABOR, non è opportuno che la stessa figuri come socio di una società: dopo varie discussioni in Consiglio Direttivo AGIDAE e sentito il parere di esperti, è stato definito di trasformare AGIQUALITAS in Società a Responsabilità Limitata a socio unico, cioè AGIDAE.

L'operazione è stata deliberata nel 2016, ma ha avuto effettivo compimento nei primi mesi del 2017.

Oltre al Direttore, Giorgio Capoccia, l'attività di AGIQUALITAS viene svolta dalla dott.ssa Patrizia Nigrelli, con orario di lavoro a tempo pieno per la segreteria tecnica, e dal dott. Andrea Natalini, con orario part-time. Visto il tempo dedicato dal Direttore all'azione di marketing, il CdA ha proposto che il dott. Natalini passi a tempo pieno dal prossimo anno come responsabile del servizio di certificazione, date le attitudini dimostrate sia negli audit documentali, che in quelli in azienda.

L'attività amministrativa viene svolta dalla signora Maria Angelica Santoro.

LA NUOVA EDIZIONE DELLA NORMA UNI EN ISO 9001:2015

AGIQUALITAS - a seguito dell'avvio del periodo di **transizione verso la norma UNI EN ISO 9001:2015 che diventerà obbligatoria a partire dal 15 settembre 2018** - ha accolto l'invito a promuovere ed agevolare l'adozione della nuova edizione della norma.

A tal fine ha esperito la procedura presso Accredia per essere accreditata a rilasciare certificazioni secondo la nuova versione della norma.

In data **20 gennaio 2016** ACCREDIA ha svolto una verifica supplementare in sede ed ha valutato l'idoneità di AGIQUALITAS ad emettere le nuove certificazioni.



AGIDAE OPERA srl

AGIDAE OPERA, costituita nel secondo trimestre del 2014 come “strumento” di supporto alla gestione degli Enti religiosi, nel 2016 ha continuato la sua attività al servizio degli Associati AGIDAE, consolidando la propria competenza professionale per la *gestione prudente* dell'organizzazione del lavoro e per il controllo dei costi del personale.

L'attività di AGIDAE OPERA ha registrato un significativo incremento dell'offerta di servizi di seguito elencati con una situazione sintetica dei clienti attivi nel 2016:

- 8 clienti in ambito amministrazione del personale ed elaborazione delle buste paga con modalità di servizio base o completo (complessivamente circa 508 lavoratori/mese);
- 3 clienti in materia di consulenza e assistenza tecnica in ambito sicurezza del lavoro;
- 19 clienti per la fornitura di energia elettrica (complessivamente per 1.205.000 kWh);
- 12 clienti per la fornitura di gas (complessivamente 197.920 smc);
- 10 clienti in ambito assicurazioni e polizze attive.

Rispetto all'anno precedente, risulta incrementato il numero degli Istituti assistiti attraverso l'acquisizione di 4 Congregazioni che hanno scelto di avvalersi del servizio di amministrazione e gestione del personale (il servizio è stato attivato per alcune nel 2016 e per altre all'inizio del 2017). E' stato consolidato il numero degli Istituti “fidelizzati”, alla luce del crescente affidamento professionale e della reciproca fiducia.

Nell'anno 2016 ad alcuni Istituti è stata erogata un'attività di specifica consulenza, concretizzata nella presentazione della pratica di solidarietà difensiva agli uffici preposti, nel supporto per la gestione dei relativi contratti e nella preparazione della documentazione oggetto dei controlli periodici ministeriali.

Nell'area gruppo d'acquisto, al 31/12/2016, le forniture diverse per tipo e per fornitore risultano nel dettaglio dai seguenti prospetti:

ENERGIA ELETTRICA				
STATO	N. POD	N. ENTI	Mwh/anno	Fornitore
ATTIVI (in fornitura)	37	19	1.205	DUFERCO
				EUROPA GAS
	37	19	1.205	
IN ATTIVAZIONE (inviati a fornitore/ in attesa di switch)				DUFERCO
	4	4	91	EUROPA GAS
	4	4	91	
IN LAVORAZIONE (caricati a sistema in attesa di formalizzazione)	2	2	98	DUFERCO
	1	1	47,46	EUROPA GAS
	3	3	145	
PROSPECT (inviata simulazione con esito positivo)	1	1	26	DUFERCO
	6	6	406	EUROPA GAS
	7	7	432	
PERSI (sfilati)	3	3	100	DUFERCO
				EUROPA GAS
	3	3	100	

GAS				
STATO	N. PDR	N. ENTI	Smc/anno	Fornitore
ATTIVI (in fornitura)	20	12	197.920	DUFERCO
				EUROPA GAS
	20	12	197.920	COSVIM
IN ATTIVAZIONE (inviati a fornitore/ in attesa di switch)				DUFERCO
	11	9	151.817	EUROPA GAS
	11	9	33.340	COSVIM
IN LAVORAZIONE (caricati a sistema in attesa di formalizzazione)				DUFERCO
	4	2	34.104	EUROPA GAS
	2	2	6.295	COSVIM
PROSPECT (inviata simulazione con esito positivo)	6	4	40.399	
	2	1	16.235	DUFERCO
	1	1	43.614	EUROPA GAS
PERSI (sfilati)	5	4	120.916	COSVIM
	8	6	180.765	
	1	1	15.544	DUFERCO
PERSI (sfilati)				EUROPA GAS
				COSVIM
	1	1	15.544	

L'attività di comunicazione dei servizi offerti si attua attraverso l'invio di newsletter, la distribuzione di dépliant all'interno degli eventi organizzati da AGIDAE, la pubblicazione d'informazioni nel sito Internet istituzionale e di articoli nella rivista "AGIDAE", la trasmissione d'informative di consulenza del lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione AGIDAE OPERA, dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo AGIDAE, risulta composto da:

- P. Francesco Ciccimarra – Presidente;
- Don Giacinto Ghioni;
- P. Gianni Evangelisti;
- Sr. Isabella Ayme;
- Sr. Yvette Zawadi Lwali.

L'organico di AGIDAE OPERA al 31/12/2016 è composto da 6 addetti (1 coordinatore, 3 operatori a tempo pieno, 3 operatori part-time):

- Ing. Nicola Galotta (CONS) - Coordinamento generale;

- Dott. Andrea Natalini (PT) - Supporto vendite e gruppo d'acquisto energia;
- Dott.ssa Ida Bonifati (PT) - Consulenza e supporto applicazione CCNL;
- Dott.ssa Margherita Dominici (FT) - Consulenza e supporto applicazione CCNL presso i clienti;
- Dott. Luca De Marchis (FT) - Amministrazione del personale;
- Sig.ra Silvia Ciabattini (PT) - Amministrazione del personale.

La crescita progressiva delle attività e delle risorse impegnate ha reso opportuno l'acquisto di un'immobile come sede operativa. L'appartamento è ubicato in Roma, in Via V. Bellini n. 14 (attiguo alla sede nazionale AGIDAE).

FOND.E.R.

Dopo il rinnovo del Consiglio Direttivo AGIDAE, nella seduta del 18 giugno 2016, lo stesso ha provveduto a nominare i rappresentanti AGIDAE in **FOND.E.R.**:

- per il **Consiglio di Amministrazione**:

- P. Francesco Ciccimarra – Presidente;
- Sr. Daniela Gallo;
- Sr. Isabella Ayme;

- per l'**Assemblea dei Soci**:

- P. Francesco Ciccimarra – Presidente;
- Sr. Daniela Gallo;
- Sr. Isabella Ayme;
- Sr. Donatella Zordan;
- P. Gianni Evangelisti;
- Don Giacinto Ghioni.

Nel 2016 FOND.E.R. ha definito l'offerta formativa in quattro Avvisi, mettendo a bando complessivamente 4 milioni di euro.

I canali di finanziamento sono stati aperti in contemporanea il 25/01/2016, pur se con modalità di presentazione e scadenze diverse.

Sono stati finanziati 295 piani, 812 progetti e 2.684 voucher, per un importo totale di € 3.277.888,16.

Le attività formative hanno coinvolto 1.833 enti; 33.149 i lavoratori in formazione, 216.542 le ore di formazione previste.

Dalla geografia della formazione FOND.E.R., risultano più attive le aziende della regione Lombardia e, a seguire, quelle di Piemonte, Lazio e Veneto. Sono, infatti, le più coinvolte nei piani formativi collettori delle maggiori risorse.

Fa eccezione l'Avviso 2 (neo aderenti) in cui sono protagoniste le aziende del centro-sud, in particolare del comparto Altro.

Le pagine seguenti propongono un'analisi quantitativa e qualitativa suddivisa per Avviso, con lo scopo di offrire spunti di riflessione sulla formazione finanziata nel 2016 da FOND.E.R.

AVVISO 1/2016 (sportello voucher)

Data di pubblicazione: 25/01/2016

Data chiusura: 31/12/2016

Risorse stanziate:

€ 750.000,00

RISORSE FINANZIATE

€ 531.325,51

L'Avviso 1 è rivolto alle aziende che intendono formare i propri lavoratori con percorsi formativi individuali.

Il finanziamento è a **sportello mensile**, con la sola verifica di ammissibilità formale.

Stato richieste voucher	N° richieste	N° voucher	Fin. FOND.E.R.
PRESENTATE	560	2.864	€ 570.183,04
NON AMMESSE	44	180	€ 38.857,53
FINANZIATE	516	2.684	€ 531.325,51

VOUCHER PRESENTATI: QUADRO COMPLESSIVO E PER COMPARTO (VALORI ASSOLUTI)

	SCUOLA	S-A-E	ALTRO	TOTALE
N° Voucher	1.865	628	371	2.864
Ore formazione	21.903,75	6.955,75	5.229,50	34.089
Fin. FOND.E.R. richiesto	€ 363.855,60	€ 116.826,70	€ 89.500,74	€ 570.183,04

VOUCHER FINANZIATI: QUADRO COMPLESSIVO E PER COMPARTO (VALORI ASSOLUTI)

	SCUOLA	S-A-E	ALTRO	TOTALE
N° Voucher	1.762	590	332	2.684
Ore formazione	20.423,25	6.404,5	4.423,5	31.251,25
Fin. FOND.E.R. approvato	€ 340.784,50	€ 110.616,70	€ 79.924,31	€ 531.325,51

VOUCHER FINANZIATI PER REGIONE: QUADRO COMPLESSIVO (VALORI ASSOLUTI)

REGIONE	N° voucher	Ore form.	Fin. FOND.E.R.
ABRUZZO	37	255	€ 4.840,00
BASILICATA	6	48	€ 600,00
CALABRIA	4	80	€ 1.600,00
CAMPANIA	195	2.258	€ 34.200,30
EMILIA ROMAGNA	65	942	€ 15.495,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	29	488	€ 9.700,00
LAZIO	391	4.105,5	€ 57.924,31
LIGURIA	154	2.002	€ 34.240,21
LOMBARDIA	1.071	15.230,25	€ 153.036,39
MARCHE	89	1.577	€ 25.992,00
MOLISE	13	104	€ 1.989,00
PIEMONTE	409	4.294,5	€ 63.020,18
PUGLIA	204	1.777	€ 25.165,00
SARDEGNA	5	140	€ 2.000,00
SICILIA	63	1.184	€ 19.100,00
TOSCANA	146	1.460	€ 23.615,00
TRENTINO ALTO ADIGE	9	85,5	€ 1.400,00
UMBRIA	36	495,5	€ 9.400,00
VAL D'AOSTA	4	70	€ 1.400,00
VENETO	302	4.048,5	€ 71.963,00
TOTALE	3.232	40.644,75	€ 556.680,39

AVVISO 2/2016 (sportello nuovi aderenti)

Risorse stanziare	€ 250.000,00
Data di pubblicazione: 25/01/2016	Data di chiusura: 31/12/2016
RISORSE FINANZIATE	€ 139.394,45

L'Avviso 2 si rivolge alle aziende che hanno aderito a FOND.E.R. a partire dal 1° gennaio 2016.

Il finanziamento è **a sportello**, con la sola verifica di ammissibilità formale.

I piani sono valutati e ammessi al finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione al Fondo, fino a esaurimento delle risorse.

PIANI FORMATIVI FINANZIATI

	Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti ben.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore form.	Monte ore
Scuola	4	5	€ 9.360,00	4	74	55	64	674
S-A-E	5	10	€ 21.920,40	5	305	126	156	1.908
Altro	17	55	€ 108.114,05	84	1.464	617	936	10.824
Totale	26	70	€ 139.394,45	93	1.843	1.783	1.156	13.046

GEOGRAFIA DELLA FORMAZIONE: QUADRO COMPLESSIVO ENTI FINANZIATI (VALORI ASSOLUTI)

REGIONE	N°	Lav. in form.	Ore form.	Monte ore	Tot. lav.	Fin. FOND.E.R.
ABRUZZO	7	100	189	844	76	€ 10.998,60
CAMPANIA	13	22	429	726	39	€ 8.580,00
LAZIO	2	38	37	436	43	€ 4.500,00
LIGURIA	1	9	24	216	16	€ 2.700,00
LOMBARDIA	3	32	38	304	64	€ 5.590,00
MARCHE	1	8	10	80	8	€ 1.200,00
MOLISE	33	46	1.587	2.170	90	€ 18.330,00
PIEMONTE	8	179	220	1.624	336	€ 23.740,00
UMBRIA	10	194	193	2.198	223	€ 22.499,38
VENETO	1	10	17	170	23	€ 2.700,00
TOTALE	79	638	2.744	8.768	918	€ 100.837,98

AVVISO 3/2016 (piani aziendali a sportello)

Risorse stanziare € 1.500.000,00

Data di pubblicazione: 25/01/2016

Scadenza: 31/12/2016

RISORSE FINANZIATE € 1.324.708,91

L'Avviso si articola in 10 scadenze mensili, da febbraio a dicembre (escluso agosto). Ogni finestra si chiude l'ultimo giorno del mese e dispone di un budget di 150.000 euro. E' prevista la sola verifica di conformità formale; i piani sono ammessi a finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione a FOND.E.R.

PIANI FORMATIVI PRESENTATI

	Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti benef.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore corsi form.	Monte ore
Scuola	174	435	€ 768.961,52	174	15.680	5.189	5.294	64.078
S-A-E	68	291	€ 462.319,99	68	17.121	4.181	3.308	48.090
Altro	26	64	€ 150.534,40	26	2.932	782	1.254	15.338
Totale	268	790	€ 1.381.815,91	268	35.733	10.152	9.856	127.506

PIANI FORMATIVI FINANZIATI

	Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti benef.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore corsi form.	Monte ore
Scuola	167	415	€ 738.754,52	167	15.140	4.920	5.097,00	61.586
S-A-E	62	263	€ 435.419,99	62	15.418	3.773	3.117,00	45.152
Altro	26	64	€ 150.534,40	26	2.932	782	1.253,50	15.338
Totale	255	742	€ 1.324.708,91	255	33.490	9.475	9.467,50	122.076

QUADRO COMPLESSIVO ENTI FINANZIATI (VALORI ASSOLUTI)

QUADRO COMPLESSIVO	N° ENTI BEN.	TOT LAV.	LAV. IN FORM.	FIN. FOND.E.R.
ABRUZZO	1	313	165	€ 14.880,00
BASILICATA				
CALABRIA				
CAMPANIA	2	22	19	€ 3.000,00
EMILIA ROMAGNA	19	1.279	618	€ 71.330,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	16	8	€ 1.920,00
LAZIO	35	6.233	1.490	€ 228.368,99
LIGURIA	15	2.116	716	€ 96.440,00
LOMBARDIA	83	6.528	2.693	€ 362.009,95
MARCHE	11	1.930	309	€ 90.520,00
MOLISE				
PIEMONTE	22	7.937	913	€ 92.520,00
PUGLIA	9	898	464	€ 55.570,00
SARDEGNA	1	44	63	€ 3.198,00
SICILIA	10	224	180	€ 22.100,00
TOSCANA	4	452	165	€ 19.195,30
TRENTINO ALTO ADIGE	2	272	72	€ 14.100,00
UMBRIA	6	530	199	€ 31.559,10
VAL D'AOSTA	1	55	16	€ 4.600,00
VENETO	33	4.822	1.385	€ 213.397,57
TOTALE	255	33.671	9.475	€ 1.324.708,91

AVVISO 4/2016 (PIANI SETTORIALI/TERRITORIALI)**Risorse stanziare** € 1.500.000,00**Data di pubblicazione: 25/01/2016****Tre scadenze: 15/03 - 16/05 - 14/10/2016****RISORSE FINANZIATE****€ 1.282.459,29**

L'Avviso 4, articolato in tre scadenze, riguarda piani formativi settoriali/territoriali rivolti alla generalità delle aziende aderenti. E' prevista la valutazione di merito e il finanziamento è stabilito dalle graduatorie ordinate per Comparto deliberate dal CdA.

PIANI FORMATIVI PRESENTATI

	Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti ben.	Lav. tot. DM10	Lav. in form.	Ore form.	Monte ore
Scuola	39	538	€ 1.207.022,32	899	33.888	8.059	7.757	123.211
S-A-E	8	100	€ 207.944,24	63	3.230	1.580	1.386	23.617
Altro	6	56	€ 209.470,00	124	2.995	728	1.479	20.364
Totale	53	694	€ 1.624.436,56	1.086	40.113	10.367	10.622	167.192

PIANI FORMATIVI FINANZIATI

	Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti benef.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore corsi form.	Monte ore
Scuola	36	513	€ 1.124.555,80	840	31.936	7.710	7.228	114.611
S-A-E	7	94	€ 178.768,24	57	2.835	1.387	1.204	18.364
Altro	5	53	€ 194.830,00	98	2.925	693	1.379	19.100
Totale	48	660	€ 1.498.154,04	995	37.696	9.790	9.811	152.075

QUADRO COMPLESSIVO ENTI FINANZIATI (VALORI ASSOLUTI)

REGIONE	Enti ben.	Lav. dip.	Lav. in form.	Monte ore	Fin. FOND.E.R.
ABRUZZO	2	89	34	1.154	€ 6.360,00
BASILICATA	4	54	17	731	€ 6.800,00
CALABRIA	60	417	260	5.613	€ 43.358,70
CAMPANIA	24	863	397	7.783	€ 60.542,07
EMILIA ROMAGNA	82	2.285	1.041	15.130	€ 123.971,12
FRIULI VENEZIA GIULIA	26	448	104	1.348	€ 16.472,94
LAZIO	106	10.508	1.475	25.524	€ 279.941,05
LIGURIA	16	968	208	3.354	€ 28.440,32
LOMBARDIA	167	6.253	1.994	27.891	€ 291.394,56
MARCHE	2	53	22	530	€ 5.120,00
MOLISE					
PIEMONTE	309	7.709	2.158	27.609	€ 284.860,41
PUGLIA	24	536	244	4.696	€ 34.937,78
SARDEGNA	13	509	85	2.198	€ 13.812,54
SICILIA	78	1.340	423	10.085	€ 83.633,54
TOSCANA	28	928	499	4.702	€ 51.401,46
TRENTINO ALTO ADIGE	1	69	30	280	€ 4.480,00
UMBRIA	24	1.356	392	6.706	€ 78.223,52
VAL D'AOSTA	4	177	39	836	€ 6.608,03
VENETO	25	3.363	368	5.905	€ 77.796,00
TOTALE	995	37.925	9.790	152.075	€ 1.498.154,04



Concludendo la mia relazione per l'anno 2016, mi sembra opportuno dare una valutazione complessivamente positiva del lavoro svolto: abbiamo firmato un nuovo Contratto collettivo, quello della Scuola, abbiamo siglato il CCNL per gli Istituti Socio-Assistenziali e, per la prima volta, siamo in procinto di concludere il Contratto per gli Enti Universitari.

Certamente non è mancato il lavoro per membri del Consiglio Direttivo e collaboratori per il confronto aperto con le Organizzazioni Sindacali.

Accanto all'impegno e alla fatica abbiamo potuto apprezzare le manifestazioni di fiducia e di stima giunte dagli associati.

Ora abbiamo intrapreso il cammino verso il nuovo anno e, speriamo con la collaborazione di tutti, di poterlo svolgere sempre meglio, ben sapendo che le difficoltà non mancheranno.

Permettetemi di ringraziare, a titolo personale e a nome degli associati, tutti i nostri collaboratori, che, quotidianamente lavorano per garantire a tutti gli Istituti, associati ed aderenti, il servizio di cui gli stessi hanno bisogno e che mi hanno fornito i dati per questa relazione.

Grazie a voi per la presenza e l'attenzione.

Emanuele Montemarano



Crisi della famiglia e criticità per le Scuole Paritarie

Nella difficile epoca storica che stiamo attraversando, il termine “crisi” è ormai entrato nella vita quotidiana delle persone e delle Istituzioni, anche scolastiche. La crisi che sta indebolendo la società occidentale, purtroppo, non è solo quella economica e finanziaria, ma si è di fronte a una ben più grave crisi complessiva del sistema morale, istituzionale, sociale e politico.

Un fenomeno così vasto e drammatico non può non chiamare in causa le scuole cattoliche, che sono, per natura e vocazione, al centro della vita e dell’evoluzione della società.

Limitando la riflessione alle conseguenze sul piano giuridico della crisi (ben più ampia sarebbe la riflessione estesa al campo educativo), è possibile identificare almeno quattro manifestazioni che producono effetti rilevanti sul piano legale per le scuole paritarie:

- **crisi demografica:** riduzione della popolazione scolastica, età media sempre più alta dei genitori degli alunni (che tendono, quindi, ad essere sempre più ansiosi ed iperprotettivi) e presenza sempre più numerosa di studenti stranieri, talora anche provenienti da comunità che praticano un diverso credo religioso (si pensi alla recente ed ancora aperta discussione sulla possibilità o meno di ottenere l’esonero dall’IRC nelle scuole paritarie);
- **crisi economica:** impossibilità di aumentare le rette, frequenti morosità e ritardi nei pagamenti, inadeguatezza del contributo pubblico alle paritarie;
- **crisi della famiglia:** frequenti conflitti tra genitori che provocano disagi e disturbi nei bambini ed anche notevoli difficoltà e rischi di contenzioso per la scuola;
- **crisi delle vocazioni:** incessante riduzione del numero dei religiosi, con aumento dei costi di gestione e più difficile testimonianza dei valori cattolici della scuola e del particolare carisma dell’Istituto religioso che la gestisce.

Alcuni dati, estratti dal *mare magnum* delle statistiche, fotografano con impietosa nettezza la rivoluzione sociale di questi anni che coinvolge in pieno le Istituzioni preposte all’educazione ed alla formazione dei giovani del nuovo e tormentato mondo:

- su circa 17 milioni di nuclei familiari, circa la metà sono “famiglie atipiche” (single, conviventi, famiglie ricostituite);
- le famiglie con almeno 5 componenti sono meno del 5% del totale;
- le famiglie con almeno uno straniero residente sono circa 2 milioni, quindi il 12% del totale;
- circa il 30% dei neonati nasce da coppie non sposate;
- oltre il 50% delle coppie con figli ha un solo figlio;
- il numero dei matrimoni civili ha superato quello dei matrimoni religiosi;
- nel 2016 in Italia sono nate 486.000 persone e ne sono morte circa 650.000;
- nel 2030 la fascia d'età più numerosa in Italia sarà quella 75/90 anni;
- dal 2011 al 2017 la ricchezza media delle famiglie italiane è crollata del 12%;
- l'Italia è il Paese al mondo in cui si ha il primo figlio all'età media più avanzata (circa 31 anni).

[Le scuole paritarie possono selezionare la propria utenza?](#)

Si tratta di uno dei nodi più critici proprio nell'epoca della crisi, poiché al centro di due diversi meccanismi giuridici: quello privatistico tipico delle scuole gestite da enti privati (libertà di contrarre, quindi in primo luogo di scegliere il proprio contraente) e quello pubblicistico tipico della pubblica amministrazione (obbligo di contrarre alle condizioni stabilite dalla legge).

Passando in rassegna i più frequenti quesiti formulati dagli enti gestori, risulta che molti di essi riguardano proprio questo aspetto, sia in sede di prima iscrizione, sia soprattutto con riferimento a quelle successive (si pensi ad alunni per i quali non viene sistematicamente pagata la retta, alunni che hanno osservato comportamenti inadeguati provocando turbamento nell'intera comunità scolastica, alunni con particolari disabilità o disturbi che non sono facilmente gestibili dal personale scolastico, alunni i cui genitori hanno reso impossibile la vita alla scuola con continue polemiche e richieste pretestuose).

Ebbene, la soluzione non può che essere ricercata nella legge 62 del 2000 che, nel regolare la parità scolastica, espressamente prevede, al terzo comma, *“le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, **accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap**”*.

Il principio di natura amministrativa dell'obbligo di contrarre, pertanto, trova un limite, espressamente previsto dalla legge, nel rispetto del particolare progetto educativo della singola scuola paritaria, formalizzato all'interno di un documento. Sarà pertanto importante definire con chiarezza i contenuti del progetto educativo, affinché sia possibile rifiutare un'iscrizione senza violare la legge 62 (ad esempio: potrà sostenersi che accetta il progetto educativo della scuola cattolica un genitore che intenda escludere il proprio figlio dall'insegnamento della religione?).

Le scuole paritarie vittime del conflitto tra i genitori

I frequenti conflitti tra i genitori mietono molte vittime: non solo i figli, ma anche le scuole ed i loro insegnanti spesso trascinati, loro malgrado, nelle guerre coniugali tra i genitori degli alunni e comunque chiamati a gestire bambini e ragazzi in condizioni di particolare fragilità proprio a causa del clima che respirano in famiglia.

Al riguardo, respingendo la tentazione di “schierarsi” a sostegno dell’uno o dell’altro genitore, compito che non appartiene alla scuola, occorre invece ricordare che, in base alle norme del diritto di famiglia contenute nel codice civile, la responsabilità genitoriale va sempre esercitata dai genitori di comune accordo. In particolare, ai sensi dell’art. 317 del codice civile, la responsabilità genitoriale di entrambi i genitori non cessa a seguito di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio. In tali casi, il suo esercizio è regolato dagli eventuali provvedimenti del giudice e comunque, tra le decisioni di carattere straordinario che richiedono sempre l’accordo di entrambi i coniugi, rientrano ai sensi dell’art. 337 ter del codice civile le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all’istruzione, all’educazione ed alla salute.

Infine, anche in caso di affidamento ed esercizio esclusivo della responsabilità genitoriale da parte di uno solo dei genitori, l’art. 337 quater del codice civile prevede comunque che il genitore cui i figli non sono affidati ha il diritto ed il dovere di vigilare sulla loro istruzione ed educazione.

Dal quadro civilistico sulla responsabilità genitoriale si possono quindi fornire alle scuole paritarie alcune istruzioni operative, ispirate alla prudenza ed al contenimento del rischio d’incorrere in comportamenti illeciti rispetto alle prerogative dei genitori:

- obbligo di attenersi al provvedimento giudiziale e non ricevibilità delle richieste dei genitori non supportate da un provvedimento;
- in caso di contrasto tra i genitori non risolto nemmeno con la mediazione della scuola, chiamare in causa (o segnalare ai genitori la possibilità di farlo in caso di perdurante e insanabile contrasto) le competenti autorità;
- richiedere l’iscrizione a firma di entrambi i genitori ed inserire una clausola dal simile tenore: *“nel sottoscrivere la presente domanda d’iscrizione espressamente dichiarano all’Istituto:*
 - *di essere (ovvero: non essere) entrambi i genitori titolari della responsabilità genitoriale sull’alunno;*
 - *d’impegnarsi a comunicare tempestivamente all’Istituto qualunque provvedimento giudiziario o amministrativo relativo alla privazione della responsabilità genitoriale o a modalità di limitazione del suo esercizio, nella consapevolezza che, in mancanza, l’Istituto sarà autorizzato ad effettuare le comunicazioni e ricevere le autorizzazioni nei confronti di ciascuno dei due genitori, che assumerà poi la responsabilità di riferirne all’altro;*
 - *d’impegnarsi in solido al pagamento della retta scolastica”;*

- raccogliere il consenso di entrambi i genitori per gli atti di straordinaria amministrazione (scritto, verbale o per fatti concludenti), soprattutto nei casi in cui ci sia un effettivo rischio risarcitorio;
- consentire ad entrambi i genitori, in qualunque rapporto o condizione giuridica essi si trovino, di partecipare alla vita scolastica dei figli.

L'onda crescente del bullismo

Indirettamente collegato alla crisi valoriale e familiare che caratterizza il contesto di riferimento è il fenomeno sempre più allarmante del bullismo, già oggetto di una pubblicazione specifica su questa rivista proprio in ordine alle conseguenze legali per le scuole rispetto ad atti di bullismo (rischio di responsabilità civile e penale dell'ente gestore e dei docenti per *culpa in vigilando*).

L'uso sempre più diffuso – e purtroppo incauto e sconsiderato, a volte anche da parte dei docenti e, purtroppo, talora anche dei religiosi – delle moderne tecnologie, a partire dai social network, sta ponendo in luce casi sempre più drammatici di cyberbullismo, addirittura con conseguenze gravissime, fino al suicidio, per i minori che ne sono vittime. Le recenti cronache sul triste fenomeno di “Blue Whale” ne sono drammatica testimonianza.



Proprio rispetto al cyberbullismo, l'Italia si è da pochi giorni (17 maggio 2017) dotata di una specifica legge, che tutte le scuole paritarie, nonché i soggetti ad esse equiparabili (ad esempio centri di formazione professionale con allievi minorenni), saranno tenute ad applicare, anche con il costante controllo degli Organismi di Vigilanza costituiti dalle scuole paritarie secondo il D.Lgs. n. 231/2001 (“Modelli Organizzativi per la prevenzione dei reati”).

Importante anche sottolineare che la legge ha fornito la seguente definizione (chiara, rigorosa ed estensiva) del cyberbullismo: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

L'obbligo di “tolleranza zero” verso il bullismo è quindi ormai diventato per le scuole anche un precetto giuridico, la cui violazione espone a gravi rischi non solo d'immagine, ma anche civili, penali ed amministrativi.

Inoltre, parallelamente all'approvazione della legge, l'organismo italiano di accreditamento, ACCREDIA, sta valutando l'approvazione di uno specifico “schema di certificazione antibullismo” che, già nel corso del prossimo anno scolastico, potrà

consentire alle scuole che ne rispetteranno le indicazioni di ottenere una “certificazione antibullismo” con valore ufficiale, da poter diffondere anche all'esterno come garanzia di affidabilità per le famiglie che dovranno scegliere la scuola più “sicura” per i propri figli.

I casi sempre più frequenti di mancato pagamento della retta

Le crescenti difficoltà economiche delle famiglie, abbinate ad una progressiva riduzione del senso etico e dell'onestà nei rapporti contrattuali, sta favorendo l'aumento costante, soprattutto in alcune aree del Paese, degli inadempimenti da parte delle famiglie agli obblighi contrattuali relativi al pagamento delle rette. Si tratta di una situazione spesso intollerabile per Istituti che, anche

con il pagamento integrale delle rette, faticherebbero enormemente a garantire la sostenibilità economica e quindi la continuità delle opere.

Come reagire al dilagante malcostume? Si è già ricordato, infatti, che la scuola non può applicare ritorsioni sul piano didattico o amministrativo a fronte del mancato pagamento della retta, come peraltro chiarito anche dal punto 3.5 della Circolare del Ministero dell'Istruzione 18 marzo 2003, n. 31, nella quale si afferma che eventuali rivendicazioni economiche, riferite a quanto dovuto alla scuola per specifiche prestazioni effettuate o da effettuare, potranno solamente costituire l'oggetto di un rapporto finanziario di tipo contrattuale e di natura privatistica, la cui competenza è del giudice civile.

L'unica azione concessa è, dunque, quella giudiziaria. Il procedimento meno complesso è quello disciplinato dall'art. 633 del codice di procedura civile (decreto ingiuntivo) che consente al creditore di una somma liquida di denaro di chiedere al giudice la pronuncia di un'ingiunzione di pagamento, esperibile se del diritto fatto valere si dia prova scritta. È quindi importante che nella domanda di iscrizione, possibilmente firmata da entrambi i genitori, sia puntualmente indicato l'importo della retta ed il termine per il pagamento.

Va altresì aggiunto, tuttavia, che, pur non essendoci sul punto uniformità di vedute in dottrina e quindi residuando qualche rischio in tal senso, la mancata iscrizione all'anno scolastico successivo per mancato pagamento della retta non può

QUALCHE CONSIGLIO UTILE IN CASO DI MANCATO PAGAMENTO DELLE RETTE

- *Si può chiedere al giudice un decreto ingiuntivo di pagamento, quando del relativo diritto si fornisca prova scritta.*
- *In caso di mancato pagamento della retta, in attesa d'ingiunzione di pagamento da parte del giudice, la Scuola può rifiutarsi di iscrivere l'alunno all'anno successivo.*
- *Nella domanda d'iscrizione deve essere sempre indicato l'importo della retta ed il termine di pagamento.*

ragionevolmente ritenersi riconducibile al concetto di “illegittima ritorsione sul piano didattico”, anche perché non sarebbe comunque pregiudicato il diritto dell'alunno a completare regolarmente l'anno scolastico.

Il ritiro anticipato dell'alunno: attenzione al codice del consumo!

L'art. 33, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (“codice del consumo”) considera vessatorie le clausole che determinano a carico dell'utente un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi derivanti dal contratto. Si presumono vessatorie le clausole che hanno per oggetto, o per effetto, di consentire al professionista (nella specie, la scuola) di trattenere una somma di denaro versata dall'utente se quest'ultimo non conclude il contratto o recede da esso, senza prevedere il diritto del consumatore di esigere dal professionista il doppio della somma corrisposta se è quest'ultimo a non concludere il contratto oppure a recedere.

Il successivo art. 34 prevede, poi, che nel contratto concluso mediante sottoscrizione di moduli o formulari predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali incombe sul professionista l'onere di provare che le clausole, o gli elementi di clausola, malgrado siano dal medesimo unilateralmente predisposti, siano stati oggetto di specifica trattativa con il consumatore.

Le clausole considerate vessatorie ai sensi degli articoli 33 e 34 sono nulle, mentre il contratto rimane valido per il resto (art. 36).

Ne consegue che la mancata restituzione della quota di iscrizione è legittima solo se:

- a) la clausola preveda che la scuola corrisponda il doppio della quota di iscrizione qualora per qualsiasi motivo sia essa a recedere dal rapporto o a non accogliere l'alunno;
- b) la clausola sia approvata specificatamente, vale a dire sia trascritta nuovamente in calce al modulo e firmata di nuovo dal genitore.

Poiché ipotizzare nella modulistica la possibilità astratta per la scuola di non accogliere l'alunno è spesso considerato controproducente per l'immagine dell'Istituto, in genere si preferisce non redigere nei termini suesposti la modulistica. In tal caso, però, quando la famiglia chiede la restituzione della quota d'iscrizione, essa va restituita.

Margherita Dominici



La disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante

La definizione di contratto di apprendistato

Il contratto di apprendistato, secondo quanto sancito dal D.lgs. 81/2015 all'art. 41, è definito come un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile.

Detto contratto prevede tre diverse tipologie:

- a. *contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;*
- b. *contratto di apprendistato professionalizzante;*
- c. *contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.*

Il contratto di apprendistato professionalizzante

Il CCNL AGIDAE per gli Istituti Socio-Sanitari-Assistenziali-Educativi, rinnovato in data 20.02.2017, disciplina, all'art. 24, esclusivamente il contratto d'apprendistato di **tipo professionalizzante** quale forma di ulteriore incentivo al rilancio dell'occupazione per i soggetti di età compresa tra i 18 e i 30 anni¹.

Questo tipo di apprendistato è volto al conseguimento di una determinata specializzazione lavorativa, da acquisire secondo le modalità sotto indicate.

L'apprendistato ha una configurazione diversa rispetto ai normali contratti di lavoro subordinato. Lo stesso prevede, infatti, oltre all'indicazione scritta della prestazione lavorativa, del periodo di prova, dell'inquadramento contrattuale e della durata, anche l'inserimento di un piano formativo individuale volto allo sviluppo di competenze che possano poi permettere al lavoratore di conseguire una determinata qualifica professionale².

¹ Secondo l'art. 47 D.lgs. 81/2015, possono essere assunti, anche con contratto di apprendistato professionalizzante, lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione indipendentemente dal limite d'età.

² Tribunale di Genova, sentenza 17 maggio 2016, n. 419.

La durata di un contratto di apprendistato di tipo professionalizzante non può essere inferiore a 6 mesi e non può superare i 36 mesi.

E' importante comunque sottolineare che, qualora il lavoratore assunto con contratto di apprendistato professionalizzante si dovesse assentare dal lavoro per cause di sospensione involontaria (si pensi ai casi più frequenti di malattia o infortunio), nel caso in cui detto status permanga per oltre 30 giorni consecutivi, si procede con la proroga del termine di scadenza del rapporto previsto all'atto dell'assunzione (la proroga in questione comporta altresì l'estensione dei benefici contributivi cui accenneremo a breve).

Al termine del periodo indicato, le parti possono liberamente recedere oppure il rapporto di lavoro prosegue in veste di ordinaria prestazione subordinata a tempo indeterminato³.

Il contratto di apprendistato è attuato nel rispetto dei contratti collettivi nazionali che lo regolano, tenendo presenti alcuni punti:

- **divieto di retribuzione a cottimo** (ovvero quei casi in cui si eroga la paga al lavoratore non considerando solo il periodo di tempo della prestazione ma anche il risultato conseguito);
- **possibilità di inquadrare il lavoratore sino a due livelli inferiori rispetto a quelli previsti dalla contrattazione nazionale di riferimento per quella data mansione;**
- **presenza di un tutor aziendale;**
- **possibilità, sulla base dei risultati della formazione espletata, del riconoscimento della qualifica professionale spettante ai fini contrattuali.**

Incentivi economici e adempimenti del datore di lavoro

La parte più interessante per il datore di lavoro, è la possibilità di godere di agevolazioni economiche inerenti all'utilizzo di questa forma contrattuale. Infatti, il CCNL AGIDAE socio-assistenziale 2017-2019, all'art. 24, punto 7, dispone che:

“I livelli di inquadramento professionale ed il conseguente trattamento economico per i lavoratori assunti con contratto di apprendistato saranno i seguenti:

- **80% della retribuzione, per la prima metà del periodo di apprendistato,**
- **90% della retribuzione, per la seconda metà del periodo di apprendistato”.**

Questo stralcio del contratto collettivo nazionale si applica in deroga alla legge, laddove l'art. 42 del D.lgs. 81/2015, al comma 5, dispone la *“possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del*

³ Si fa presente che, come previsto anche dal CCNL AGIDAE all'art. 24 punto 1, *“alla scadenza del contratto, qualora una delle parti intenda recedere dal rapporto, sarà tenuta a comunicarlo con un preavviso scritto pari a 30 giorni decorrente dalla scadenza del periodo di formazione”.*

contratto collettivo nazionale di lavoro ai lavoratori addetti a mansioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al cui conseguimento è finalizzato il contratto, o, in alternativa, di stabilire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale e proporzionata all'anzianità di servizio”.

Profili contributivi. Per i giovani dai 16 e sino ai 29 anni che risultino iscritti al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (e aderenti al Programma Garanzia Giovani), non impiegati in percorsi di formazione e disoccupati, sono previste agevolazioni contributive (pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro) nel limite massimo di euro 8.060,00 annui per ogni assunzione relativa a dette categorie⁴; tali benefici saranno riconosciuti fino al 28 febbraio 2019.

All'atto di assunzione di un lavoratore con contratto di apprendistato professionalizzante, l'azienda deve versare all'INPS una somma pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, comprensiva del contributo pari allo 0,30% dovuto a titolo di quota INAIL e quota malattia⁵. È altresì previsto il versamento a carico del datore di lavoro di un'aliquota in misura pari all'1,31% per la NASPI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di un'aliquota dello 0,30% destinata alla formazione⁶.

Limite di contingenza

Onde evitare un esubero di apprendisti, specialmente una quantità degli stessi che ecceda il numero dei referenti/tutor, viene stabilito un limite normativo circa l'ammontare massimo dei contratti da stipulare e relativi alla tipologia in oggetto. I vincoli predisposti in tal senso sono i seguenti: le assunzioni effettuate con riferimento al contratto d'apprendistato professionalizzante non possono superare il rapporto di 3 a 2, vale a dire massimo tre apprendisti ogni due esperti-professionisti dipendenti che possano fungere da guida e riferimento; questi ultimi risultano in forza presso lo stesso datore di lavoro cui appartengono i primi. Se nell'azienda vi sono meno di dieci unità lavorative, il limite massimo è di n. 1 apprendista per ogni singolo professionista.

⁴ Dal limite massimo sono da ritenersi esclusi premi e contributi dovuti all'INAIL, così come sancito dal Decreto Direttoriale 394/2016 all'art. 4, comma 1.

⁵ La disposizione richiama quanto sancito dalla L. 296/2006 all'art. 1 comma, 773, la nota Legge Finanziaria 2007.

⁶ A quei datori che assumono entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio risorse che hanno svolto presso le loro spettanze attività di alternanza scuola-lavoro pari almeno al 30 per cento delle ore previste dal proprio percorso formativo, è previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali complessivi a carico dell'azienda nel limite massimo di 3.250,00 euro annui per un massimo di 36 mesi. Quest'ultima disposizione è valida per quei contratti di apprendistato con decorrenza 01.01.2017-31.12.2018 e purtroppo si ritiene sia attendibile solo per quei soggetti che, in alternanza al periodo scuola-lavoro, abbiano vantato precedenti rapporti lavorativi con contratto di apprendistato di I (apprendistato per qualifica e diploma) o III livello (alta formazione e ricerca).

Nel caso in cui un datore di lavoro non disponga di lavoratori qualificati, o se gli stessi sono in numero inferiore a tre, può reclutare apprendisti in misura non superiore a tre. Si fa presente che, nei contratti collettivi nazionali di lavoro, i limiti sopracitati e sanciti ai sensi del D.lgs. 81/2015 possono essere derogati.

Il CCNL AGIDAE, all'art. 24 punto 2, specifica altresì: *“possono essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni non compiuti nella misura massima del 30% del personale dipendente compreso quello assunto a tempo determinato”*.

Il numero massimo di apprendisti da assumere secondo le proporzioni di cui sopra, non è tuttavia l'unico ostacolo che il datore di lavoro incontra. Infatti, per quelle aziende che occupino ***più di cinquanta dipendenti***, la Legge prevede che non sia possibile stipulare ulteriori contratti di apprendistato professionalizzante se, almeno trentasei mesi prima di proseguire nel reclutamento di nuovi candidati, non sia trasformato il rapporto di lavoro a tempo indeterminato al 20% dei precedenti apprendisti assunti (secondo le ordinarie norme dettate per il lavoro subordinato)⁷.

La formazione nel contratto di apprendistato professionalizzante

L'aspetto prioritario di un contratto di apprendistato professionalizzante è la formazione.

Il cosiddetto “tutor” dell'apprendista può essere una figura dipendente presso la stessa azienda della quale fa parte il neoassunto ma può anche essere un soggetto esterno alla stessa; nel primo caso, per motivi legati all'esperienza acquisita sul campo, è preferibile che questa figura sia in possesso di una qualifica superiore a quella che l'apprendista è tenuto a conseguire al termine del rapporto di lavoro indicato.

L'attività formativa deve avere una durata minima di mesi 6 rispetto ad un ammontare massimo di mesi 36 ed il piano individuale designato per la risorsa assunta prevede un montante complessivo di 120 ore che si riproporzionano nel caso in cui il contratto di apprendistato abbia durata inferiore ai tre anni (36 mesi). Ai sensi dell'art. 44 D.lgs. 81/2015, *“la formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dalla offerta formativa pubblica”*. Nel caso specifico dei gestori che applicano il CCNL AGIDAE, è possibile ricorrere alla ormai ben nota ***Fondazione AGIDAE LABOR***, secondo quanto suggerito anche dall'art. 24, punto 4, del contratto collettivo di riferimento.

⁷ Ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 81/2015, *“qualora non sia rispettata la predetta percentuale, è in ogni caso consentita l'assunzione di un apprendista con contratto professionalizzante; gli apprendisti assunti in violazione dei limiti di cui al presente comma sono considerati ordinari lavoratori subordinati a tempo indeterminato sin dalla data di costituzione del rapporto”*.

COPERTURE PREVIDENZIALI

Nei confronti degli apprendisti si applicano le seguenti coperture assicurative:

- IVS;
- infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- malattia;
- maternità;
- ANF;
- disoccupazione.

A vantaggio di ambo le parti (al fine di ottimizzare le tempistiche e le risorse economiche disponibili) tutte le ore di formazione, precedentemente svolte presso altro Istituto dall'apprendista (purché riferite alla stessa attività e purché tra un periodo e l'altro non sia intercorsa un'interruzione superiore ad un anno), sono computate nel percorso formativo dal datore di lavoro.

Se l'azienda non adempie all'erogazione degli obblighi formativi a suo carico (dei quali essa sia esclusivamente responsabile), si applica quanto sancito dall'art. 47 D.lgs. 81/2015:

“il datore di lavoro è tenuto a versare la differenza tra la contribuzione versata e quella dovuta con riferimento al livello di inquadramento contrattuale superiore che sarebbe stato raggiunto dal lavoratore al termine del periodo di apprendistato, maggiorata del 100%”.

Il contratto di apprendistato professionalizzante permette quindi l'ampliamento delle proprie conoscenze, la possibilità di un continuo aggiornamento in ambito professionale ed è in grado di includere nel mondo del lavoro risorse dotate di un programma e pianificato bagaglio di nozioni tecniche e teoriche, aventi effettivo riscontro sul piano pratico poiché poste in essere sul campo in via quotidiana, requisito basilare per poter maturare la necessaria esperienza in un dato settore.

Non va sottaciuto, inoltre, l'impatto economico sulla gestione. Infatti, l'applicazione dei parametri retributivi e contributivi stabiliti per i lavoratori in apprendistato, comporta per l'azienda **(nel primo biennio) una riduzione media del costo del lavoro pari al 15%** senza ulteriori somme aggiuntive per la formazione, potendo usufruire (come già sopra accennato) dei finanziamenti erogati dal FOND.E.R., il Fondo Enti Religiosi, costituito dall'AGIDAE e dalle OO.SS. firmatarie dei CCNL, per la formazione continua dei lavoratori dipendenti e degli apprendisti.



6

Area formazione



Campus Estivo AGIDAE 2017 programmi dei corsi



T O R I N O 21 - 26 AGOSTO 2017

HOTEL ALLEGROITALIA GOLDEN PALACE

Via dell'Arcivescovado 18
Tel. 011.5512111 Fax. 011.5512800
E-mail: infogolden@allegroitalia.it

corso 1

RIPENSARE L'ECONOMIA: COMPETENZE E CAPACITÀ SPECIFICHE

PROGRAMMA

SESSIONE COMUNE

- Ripensare l'economia in una ottica di gestione e di servizio

P. Francesco Ciccimarra, Presidente Agidae

- La certificazione delle competenze - *Giorgio Capoccia, Direttore Agiquality*

- Formazione, una sfida continua - *Martina Bacigalupi, Fondazione Agidae Labor*

- La **BUONA SCUOLA** nei decreti attuativi della legge n. 107/2015. Le implicazioni per la scuola cattolica paritaria.
- Competenze, capacità, formazione continua, razionalizzazione, innovazione: le opere degli Istituti che guardano al futuro.
- Il Codice del *Terzo Settore* e gli Enti Ecclesiastici.
- Il nuovo contratto collettivo Agidae per le attività socio-assistenziali, turistico-ricettive e culturali 2017-2019.
- Dimissioni e licenziamento del dipendente prima e dopo la riforma del D.Lgs. n. 151/2015.
- Il CCNL e il REGOLAMENTO DI ISTITUTO: un MODELLO PER TUTTI.
- **A. S. I.**: l'Assistenza Sanitaria Integrativa per i dipendenti e i religiosi.
- AGIDAE MARKETPLACE: la nuova piattaforma per il finanziamento della scuola paritaria.
- GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.
La protezione del patrimonio degli Enti davanti al cambiamento del sistema finanziario.
Pianificazione degli interventi di gestione economico-finanziaria.

LABORATORI

- **Le possibili tipologie contrattuali nei CCNL Agidae:** C/Td, C/Ti, C/Part/Full Time, C/intermittente, C/apprendistato, C/somministrazione, C/Co.Co.Co.
- **La gestione del personale in azienda: inquadramento, mansioni, livello, orario, modifiche e procedure, dimensionamento.**
- **La BANCA DELLE ORE nelle attività socio-assistenziali.**

DOCENTI

Francesco Ciccimarra
Maria Annunciata Vai
Emanuela Brambilla
Luigi Puddu
Nicola Galotta
Americo Sciarretta

corso 2

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE SECONDO IL MODELLO AgiTQM (Premio Qualità AGIDAE 2018)

PROGRAMMA

SESSIONE COMUNE

- Ripensare l'economia in una ottica di gestione e di servizio

P. Francesco Ciccimarra, Presidente Agidae

- La certificazione delle competenze - *Giorgio Capoccia, Direttore Agiqualitas*

- Formazione, una sfida continua - *Martina Bacigalupi, Fondazione Agidae Labor*

- Principi ispiratori dei modelli di autovalutazione e valutazione.
- La ISO 9004:2009 "Gestire un'organizzazione per il successo durevole".
- Altri modelli di autovalutazione e valutazione.
- La ISO 9001:2015: sempre più verso la ISO 9004.
- Il modello AgiTQM (Agiqualitas Total Quality Management): principi, tecniche, metriche, strumenti operativi per l'autovalutazione e la valutazione delle performances dell'organizzazione.
- Il miglioramento continuo: analisi, piano di miglioramento, monitoraggio, misura dell'efficienza e dell'efficacia della gestione dell'organizzazione.
- Il Premio qualità AGIDAE 2018: organizzazione, regolamento, domanda di partecipazione, compilazione del documento di valutazione, valutazione, comunicazione dei risultati, premiazioni.

LABORATORI

- **Laboratori specifici per il settore scuola e socio-assistenziale per la guida alla stesura del documento di autovalutazione anche in prospettiva della partecipazione al Premio Qualità Agidae 2018.**

DOCENTI

Giorgio Capoccia

Andrea Natalini

corso 3

LE SFIDE DELLE RESIDENZE PER ANZIANI: DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA ALLE RELAZIONI CON I LAVORATORI E GLI ASSISTITI

PROGRAMMA

SESSIONE COMUNE

- *Ripensare l'economia in una ottica di gestione e di servizio*
P. Francesco Ciccimarra, Presidente Agidae
- *La certificazione delle competenze* - Giorgio Capoccia, Direttore Agiqualitas
- *Formazione, una sfida continua* - Martina Bacigalupi, Fondazione Agidae Labor

IL NUOVO CONTRATTO AGIDAE

- Novità del contratto Agidae per il settore socio-assistenziale.

DIRIGERE PER OBIETTIVI

- Integrazione per l'assistenza: lavorare per obiettivi e gestione delle informazioni nella continuità assistenziale.
- Gli strumenti operativi nella gestione del personale: la motivazione del personale ed il team building.
- Mancanza o devianza di obiettivi: burn-out e mobbing.

LAVORARE IN TURNO

- Il lavoro a turni e le problematiche di salute bio-psico.
- Il lavoro a turni e le relazioni sociali.
- I fattori che influenzano l'organizzazione e la gestione dei turni.

INTERVENTI NON FARMACOLOGICI NELLE DEMENZE

- Benessere delle persone con demenza dei loro familiari e degli operatori.

ASPETTI GESTIONALI

- Autorizzazione e Accreditazioni Istituzionali. Accordo Stato-Regioni e le normative territoriali.
- Monitoraggio e registrazione di specifici stati di salute e relative scale di valutazione.

DOCENTI

Maria Annunciata Vai
Roberto Biancat
Filippo Cristoferi
Donatella Bogni

corso 4

IL COORDINATORE DIDATTICO: RESPONSABILITA' E FUNZIONI

(Prima parte del corso di alta formazione per i nuovi coordinatori della scuola cattolica)

PROGRAMMA

SESSIONE COMUNE

- *Ripensare l'economia in una ottica di gestione e di servizio*

P. Francesco Ciccimarra, Presidente Agidae

- *La certificazione delle competenze* - *Giorgio Capoccia, Direttore Agiqualitas*

- *Formazione, una sfida continua* - *Martina Bacigalupi, Fondazione Agidae Labor*

GLI EFFETTI DELLE NUOVE NORMATIVE SULLA SCUOLA CATTOLICA

- I nuovi contratti Agidae e il ruolo dei coordinatori.
- Le relazioni gestore, coordinatore e gli organi collegiali.
- Alternanza scuola-lavoro.

IL RUOLO DELLA SCUOLA NEL CONTRASTO AL CYBERBULLISMO: LA NUOVA LEGGE

- Il docente anti-bullo e le indicazioni previste dalla legge.

L'ISTITUTO SCOLASTICO AUTONOMO E LE RESPONSABILITA' DEL COORDINATORE

- Informazione e comunicazione nella scuola e alle famiglie.
- Il Regolamento di Istituto.

DIDATTICA PER COMPETENZE E BUONA SCUOLA

- Dalle competenze chiave al curriculum e alla didattica per competenze.
- La certificazione delle competenze.

DOCENTI

Francesco Ciccimarra

Emanuele Montemarano

Italo Fiorin

corso 5

NUOVI TRAGUARDI PER I DOCENTI DELLA SCUOLA CATTOLICA: DAL PON SCUOLA ALLE AVANGUARDIE EDUCATIVE

PROGRAMMA

SESSIONE COMUNE

- *Ripensare l'economia in una ottica di gestione e di servizio*
P. Francesco Ciccimarra, Presidente Agidae
- *La certificazione delle competenze* - Giorgio Capoccia, Direttore Agiqualitas
- *Formazione, una sfida continua* - Martina Bacigalupi, Fondazione Agidae Labor

IL PON SCUOLA E LE SCUOLE PARITARIE

- PON "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento": articolazione, contenuti e assi prioritari.
- Le scuole paritarie e il PON: gli avvisi e le indicazioni operative.
- Laboratorio di progettazione.

AVANGUARDIE EDUCATIVE NELLE SCUOLE PARITARIE: UNA SFIDA POSSIBILE

- Il movimento delle avanguardie educative.
- Alcuni esempi di avanguardie educative.
- L'Apprendimento intervallato.
- L'avanguardia del debate.
- L'avanguardia della didattica per scenari.
- Contenuti didattici digitali.

LABORATORI

Lavori di gruppo sui modelli di avanguardia.

DOCENTI

Massimiliano Bizzocchi, Direttore IUL – Italian University Line
Elena Mosa, ricercatrice Indire

ORGANIZZAZIONE DEL CAMPUS E QUOTE DI ISCRIZIONE

21 AGOSTO

Arrivo ore 12.30, sistemazione in albergo e pranzo

Inizio Campus

Ore 14.00 in sessione comune

Orario lezione: 14.00-19.00

→Cena al Centro La Salle

22 AGOSTO

Orario lezione

Mattina: 9.00-13.00

Pomeriggio: 14.30-18.00

→Visita "riservata" al Museo Egizio, con successiva cena

23 AGOSTO

Orario lezione

Mattina: 9.00-13.00

Pomeriggio: 14.30-18.00

→Visita "riservata" Museo Nazionale del Cinema c/o la Mole Antonelliana, con successiva cena

24 AGOSTO

Orario lezione

Mattina: 9.00-13.00

Pomeriggio: 14.30-18.00

→ Visita "riservata" alla Reggia di Venaria, con successiva cena

25 AGOSTO

Orario lezione

Mattina: 9.00-13.00

Pomeriggio: 14.30-18.00

→ Visita "riservata" alla Basilica di Superga, Santa Messa e successiva cena

26 AGOSTO

Orario lezione: 8.30-13.30

(partenza dopo pranzo)

QUOTE ISCRIZIONE	ASSOCIATI AGIDAE O ENTI CERT. AGIQUALITAS	NON ASSOCIATI AGIDAE
Camera singola (con pensione completa)	€ 800,00	€ 950,00
Camera doppia (con pensione completa)	€ 700,00	€ 850,00
Solo corso (senza pranzo)	€ 300,00	€ 400,00
Corso con pranzo	€ 350,00	€ 450,00

LA QUOTA COMPRENDE

Ospitalità alberghiera dalla sera del 21 agosto 2017 al 25 agosto 2017, frequenza al corso e materiali didattici. Non sono comprese le consumazioni al di fuori dei pasti. L'ospitalità alberghiera per eventuali familiari deve essere concordata direttamente con l'hotel.



SCHEDA DI ISCRIZIONE

La scheda di iscrizione, unitamente al PAGAMENTO, deve pervenire entro il 30 giugno al fax 06.85457211.

CORSO PRESCELTO

1

2

3

4

5

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP/CITTA'/PROV.

TELEFONO

E-MAIL

ISTITUTO

INTESTAZIONE FATTURA

INDIRIZZO

CAP/CITTA'/PROV.

C.F./P.IVA

☐ ISCRIZIONE AL SOLO CORSO

☐ PENSIONE COMPLETA IN CAMERA SINGOLA

☐ PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA CON:

☐ PRENOTAZIONE DEL CORSO CON SOLO PRANZO

MODALITA' DI ISCRIZIONE

La quota di iscrizione deve essere versata con bonifico bancario intestato a Fondazione Agidæ Labor.

IBAN IT53V0301503200000003396022

(inserire nella causale il nominativo e il corso)

EVENTUALI DISDETTE

- Rimborso completo se la disdetta è effettuata con comunicazione scritta (fax o e-mail) entro il 31 luglio 2017.
- Rimborso del 50% se la disdetta è effettuata con comunicazione scritta dal 1° agosto al 17 agosto 2017.
- Nessun rimborso è previsto per disdette ricevute dopo tale data o per mancati arrivi o per abbandono anticipato del corso.

CONSULENZA AGIDAE IN SEDE E FUORI

MEMBRI CONSIGLIO DIRETTIVO

GIORNI	SEDI AGIDAE	ORARIO	TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
Lunedì	AGIDAE – Torino	15.30 – 18.00	327/8138999	Sr. Albina Bertone	Normativa e contrattuale
Mercoledì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	06/85457101	P. Francesco Ciccimarra	Normativa e contrattuale
	AGIDAE – Torino	09.30 – 12.00	327/8138999	Sr. Albina Bertone	Normativa e contrattuale
Giovedì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	06/85457101	P. Francesco Ciccimarra	Normativa e contrattuale
Venerdì	AGIDAE – Torino	15.30 – 18.00	327/8138999	Sr. Albina Bertone	Normativa e contrattuale
	ALTRE SEDI		TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
	Guastalla		0522/824293	Sr. Maria Annunciata Vai	Normativa e contrattuale
	Milano		02/58345224	Sr. Emanuela Brambilla	Normativa e contrattuale

ALTRE CONSULENZE

GIORNI	SEDE	ORARIO	TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
Lunedì	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Ettore Ferraro	Paghe e pensioni
	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 14.30	06/85457201	Martina Bacigalupi	Progetti formativi
Martedì	Fond. AGIDAE LABOR	13.30 – 17.30	06/85457201	Martina Bacigalupi	Progetti formativi
Mercoledì	Fond. AGIDAE LABOR	09.00 – 15.00	06/85457201	Martina Bacigalupi	Progetti formativi
	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Americo Sciarretta	Banca, finanza, patrimonio
Giovedì	Fond. AGIDAE LABOR	13.30 – 17.30	06/85457201	Martina Bacigalupi	Progetti formativi
	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Paolo Saraceno	Fiscale
Venerdì	AGIDAE – Roma	14.30 – 17.30	06/85457101	Armando Montemarano	Legale
				Janua Broker SpA	Assicurativa

CERTIFICAZIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001

GIORNI	SEDE	ORARIO	TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
Martedì	AGIQUALITAS	10.00 – 16.00	06/85457301	Giorgio Capoccia	Certificazione/Formaz. Qualità
Giovedì	AGIQUALITAS	10.00 – 16.00	06/85457301	Giorgio Capoccia	Certificazione/Formaz. Qualità

AGIDAE OPERA

	SEDE		TEL.	PERSONE DISPONIBILI	TIPO CONSULENZA
	AGIDAE OPERA		06/85457501	info@agidaeeopera.it	Gestione personale e busta paga
	AGIDAE OPERA		06/85457501	info@agidaeeopera.it	Salute e sicurezza sul lavoro
	AGIDAE OPERA		06/85457501	info@agidaeeopera.it	Consulenza energia (luce e gas)



Il servizio di AGIDAE OPERA



«UFFICIO TECNICO PER LA CONSULENZA E DIREZIONE LAVORI»

Per essere sempre più vicina alle esigenze degli Istituti, Agidae Opera ha istituito un

UFFICIO TECNICO

per l'adeguamento dei luoghi di lavoro alla normativa vigente (ASL, Vigili del Fuoco), le pratiche urbanistiche e le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività.

I principali servizi offerti sono:

- richiesta/rinnovo certificato prevenzione incendi (CPI);
- autorizzazioni e pareri igienico-sanitari per ambienti di lavoro e cucine e mense (pratiche ASL);
- pratiche autorizzative urbanistiche (Municipio, Catasto, Sovrintendenza beni culturali);
- consulenza su computo metrico, capitolato d'oneri, selezione offerte e preventivi per la realizzazione delle opere e degli impianti.

PER INFORMAZIONI SUL SERVIZIO:



Tel. 06/85457501- E-mail: info@agidaeopera.it

AGIDAE ASSOCIAZIONE
GESTORI
ISTITUTI
DIPENDENTI
AUTORITÀ
ECCLESIASTICA